Lunedì 28 Dicembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 308
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50,00 Trimestre Lire 13,00 — Semestre „ 25,00 Mese „ 4,50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 23.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Savia 10, Udine, (Telef. 3-55) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, oro uaea rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

TRICESIMO

Il pranzo offerto del Fascio agli orfani di guerra

Nello sala superiore dell'albergo Boschetti seguì oggi il pranzo che il Fascio ha offerto agli orfani di guerra del Comune nella ricorrenza del Natale. La sala ben ri-caldata e addobbata con il tricolore e con piante verdi presentava l'aspetto delle gaudi occasioni. Sulle tavole eleganti, ornate da piccole bandiere nazionali, ogni orfano trovava al suo posto una bella cartolina col proprio nome, gentile pensiero del segretario politico.

Al tavolo di onore siedevano il sindaco cav. rag. V. Ellero, le signore Corinna la co. Maria Valentinis e la signora Albina Morgante segretaria del Fascio femminile, Gaspero-Rizzi del direttorio del Fascio femminile; il direttorio del Fascio, che organizzò la festa, composto composto dai signori Vittorio Paluello, geom. Oreste Morgante, Giuseppe Steccati con il Segretario politico dott. Asquini; gli Assessori dott. Cojazzi, co. ing. Valentinis e geom. Nino Carnelutti.

Il pranzo, servito con la consueta signorilità sotto la direzione dell'impareggiabile signor Meni Boschetti, si svolse nella più grande cordialità, animazione ed allegria di tutti.

I brindisi

Ai dolci, gli sguardi si rivolsero alla giovinetta Ermenegilda Ermacora che accennò a parlare. Nel silenzio pronunciò le seguenti parole che commossero tutti i presenti:

Fasciti! A nome di tutti questi orfani, raccolti dalla vostra bontà, mi permetto di rivolgervi l'umile parola della nostra riconoscenza. Essa è inferiore alla fiamma viva che abbiamo nel cuore per voi — Fascisti — per voi che avete saputo esaltare il sacrificio dei nostri babbi caduti, per voi che avete confortato e soccorso le nostre mamme, che avete colmato a noi il vuoto dell'assenza paterna, la carezza, la bontà. Nei nostri piccoli cuori s'annida ogni miglior sentimento, ogni nostra promessa di cooperare con retta operosità alla grandezza della nostra Patria, dai nostri petti parte il canto della riconoscenza. A voi, al Duce ed al Fascismo ricambiamo con slancio, «il baleno d'amore e di giustizia».

Rispose il dott. Asquini, il quale si rivolse ai piccoli amici dicendo che non loro dovevano ringraziare i fascisti; ma che sono i fascisti che a suo mezzo ringraziano gli orfani di aver accettato il loro invito. Il pensiero del Fascismo — egli continua — fu, è e sarà sempre rivolto a coloro che fecero olocausto della vita alla Patria. L'affetto più vivo dei fascisti va a coloro che ebbero la sventura di perdere la guida più grande della vita, ma che hanno il conforto di sapere che il loro genitore è morto per la grandezza della Patria. Le parole del Segretario politico furono accolte da vivi applausi.

Prese quindi la parola la segretaria del Fascio femminile, signora Corinna Morgante che da trenta anni, attraverso l'insegnamento, fa opera di alto patriottismo, ammonendo i giovanetti a crescere buoni, operosi, disciplinati, al culto della Patria per la gioia delle loro mamme e per il bene della Patria, e che li invitò a cantare l'inno dei piccoli Italiani.

Tutte quelle voci fuse nell'inno della scuola trascinarono a calorosi applausi.

Il fotografo fissò sulla pellicola lo spettacolo quanto mai commovente.

Prima di lasciare la sala le gentili signore fasciste distribuirono agli orfani bellissimi libri di lettura amena che il signor Francesco Greatti, con nobile intendimento, aveva inviato per l'occasione al Segretario politico.

La festa riuscitissima, (alla quale era stato invitato anche l'on. Barnaba che, però, per impegni precedenti non ha potuto intervenire), ha lasciato in tutti un ricordo incancellabile.

Lieto Natale

Nel pomeriggio di mercoledì scorso si svolse nella sala teatrale di questo Asilo l'annunciata festa del Patronato e dell'Asilo stesso.

L'ampia sala era rigurgitante di persone d'ogni età e condizione: notammo il presid. del Patronato dott. Coiazzi, il presidente dell'Asilo dott. sac. Dall'Ava, il Sindaco cav. Ellero, le signore Patronesse il direttore didattico e il corpo insegnante al completo.

Il saggio dei bimbi dell'Asilo, preparato come sempre con amorosa cura dalla direttrice suor G. Riva coadiuvata dalle brave sorelle, riuscì graditissimo agli intervenuti che veramente commossi apprezzarono la disinvoltura dei piccoli allievi, la gentilezza del porgere, la perfetta armonia e disciplina dei vari e non sempre facili esercizi.

Dopo il saggio il Presidente del Patronato pronunciò un breve ma efficacissimo discorso per illustrare l'alto valore morale e civile della festa nella quale il Patronato volle fuse le due istituzioni sorelle, Asilo e Scuole elementari, provvedendo coi mezzi largamente elargiti dai benefattori, alla considerevole spesa della distribuzione dei doni ai bambini poveri.

Riassumiamo i dati esposti dal dottor Coiazzi:

Alunni iscritti all'Asilo e alle Scuole elementari N. 770, sussidiati 137; capi di vestiario e calzature distribuiti a 17 bambini dell'Asilo N. 90; a 120 alunni della Scuola 292.

Dei 382 capi di vestiario, 100 circa furono confezionati e offerti dalle signore Patronesse e dalle alunne delle classi elem. superiori e del corso di lavoro.

La spesa sostenuta dal Patronato fu di L. 2535.80 di cui 1638.55 per indumenti, L. 570 per calzature e L. 147.25 per i dolci donati a tutti i bimbi dell'asilo d'infanzia.

Se però si calcola il costo degli indumenti regalati dalle signore in L. 1000, il valore dei doni dispensati sale alla rilevante somma di L. 3535.80 e cioè quasi il doppio di quella impiegata nello scorso anno al medesimo scopo.

Il dott. Coiazzi accennò anche alla spesa quotidiana di L. 35 circa che il Patronato sostiene per la refezione a quasi 70 alunni poveri ed espresse i sentimenti della riconoscenza ai preposti all'istituzione, verso la cittadinanza tutta che, nonostante la difficoltà dei tempi, rispose con slancio generoso all'appello della carità. Ed invero per merito dei preposti ma sopratutto per il senso di bontà e di civismo dal quale Tricesimo è sempre animata, il Patronato Scolastico è divenuto una delle più importanti istituzioni del luogo giustamente apprezzata non solo dal paese ma anche dalle superiori autorità scolastiche.

RIVIGNANO

La morte di una quasi centenaria Vuol essere sepolta col tricolore

Un'ardente patriota è deceduta all'età di 96 anni: la signora Eleonora Pietz, zia delle signore Giovanna Moro-Gherli e Letizia Moro-Limena.

Oriunda di Romans d'Isonzo, era ospite della famiglia del prof. Gherli fin dall'armistizio. Nei giorni del rovescio di Caporetto, ad 88 anni, abbandonò il paese natio per riparare dalle vendette dell'occhiuta Austria.

Non potè — causa l'imperversare del tempo — raggiungere la meta prefissa, e si rifugiò presso alcuni suoi coloni a Fiumicello, mentre gli austriaci le incendiavano la casa paterna.

Pur sotto il duro servaggio raccoglieva le sante memorie della sua appassionata italianità. Di fatti la sua casa conteneva i ritratti di Garibaldi, di Mazzini, dei Savoia e di Oberdan, il Martire biondo impiccato il 20 dicembre 1882; ed il tricolore sovraneggiava sempre nelle sue stanze.

All'annuncio che la sua casa bruciava, scrollò le spalle nella fervorosa speranza del ritorno degli italiani.

La defunta, fino a poco tempo fa, aveva conservato il suo facile spirito zoruttiano; non affetta da acciacchi, curava ancora l'eleganza della sua abbigliatura e... si compiaceva fumare la sigaretta del *post prandium*.

Si andò spegnendo poco a poco, a guisa di lucerna cui venga a mancare l'olio. E se ne accorse di questi giorni la simpatica vecchietta, quando non le spuntò più l'usuale arguzia. Alla nipote, signora Gherli, che l'assisteva con amore filiale, raccomandò che il tricolore fosse racchiuso nella bara.

Questo era il naturale epilogo che si poteva attendere da Colei che per l'indipendenza italiana aveva favorito l'emigrazione dei giovani compaesani verso il Piemonte e verso le schiere di Garibaldi; di Colei che aveva indossato la camicia rossa, sfidando l'aquila bicipede; di Colei che ebbe un culto speciale per Guglielmo Oberdan e che durante il lungo servaggio asburgico mantenne sempre viva la fiamma del patriottismo.

PORDENONE

L'Albero di Natale

Giovedì, alle 15.30, nel nostro massimo teatro, sotto gli auspici della sezione femminile fascista, si svolse la distribuzione di ben 400 strenne di Natale ai bimbi poveri.

Il teatro era gremito. Un bell'effetto presentava la platea occupata da bimbi in attesa.

Le prime note della marcia reale fecero scattare tutti in piedi, mentre i bimbi salutavano col gesto romano.

S'alza la tela, ed alla vista del ben disposto albero, scintillante di fiammelle multicolori ed attorniato da ordinati pacchi di strenne, e dai gagliardetti fascisti e balilla, con i rispettivi gruppi in divisa, i bimbi rinnovarono una calorosa dimostrazione di giubilo.

Subito l'egregia ed infaticabile segretaria politica del Fascio femminile signora Laura Salvi pronuncia un breve indovinato discorso, che viene salutato da interminabili aplausi, mentre l'orchestra intona inni fascisti e patriottici.

Incomincia la ordinatissima distribuzione delle strenne. Ogni pacco contiene: un taglio di camicia, un maglione grigio, un paio di scarpe, un pacco di dolci.

Distribuivano i pacchi con amorosa cura le signorine co. Barbarich, D'Andrea, Buja, Glorialanza, Brusadin, signora Marsura, ecc.

I pacchi erano legati di strisce con diciture patriottiche.

Tra gli intervenuti notiamo: l'on. Pisenti, sottoprefetto cav. Battiati, cav. Valenzuela, cav. prof. Duse, capitano cav. Martelli, avv. Pascoli, per la Milizia nob. Barbarich, segretario Pusca, rag. Cavicchi, Rossi, cav. Asquini, ecc.

Saggio all'Asilo di Rorai

Graziosa la festicciola dell'Albero di Natale all'Asilo infantile di Rorai.

Anche quest'anno ci siamo trovati nel vecchio locale adibito ad asilo; col venturo anno sarà invece pronto il bellissimo fabbricato offerto dal Cotonificio Veneziano, mercè il vivo ed autorevole interessamento del cav. Giovanni Zanini, direttore della tessitura.

Gli onori di casa vennero fatti dal presidente dell'asilo sig. cav. Zanini e dalla sua gentile signora e dall'assessore Pitter.

I bambini, bene istruiti dalle brave maestre Gabelli e Novelli svolsero un grazioso programma che i presenti applaudirono.

Ai bambini ed ai presenti venne offerto alla fine un banchetto.

Le autorità, dopo, si recarono a visitare il costruendo edificio dell'asilo, rimanendo soddisfatte della bella costruzione.

I lavori sono a buon punto e si spera quindi di veder presto l'opera compiuta.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festa dei bambini all'Asilo

Sabato, nel pomeriggio seguì, all'Asilo Fabrici il già annunciato trattenimento quale saggio dei bambini dell'Asilo stesso. Intervennero parecchie autorità, rappresentanze e moltissimi invitati. Il vasto salone presenta un bellissimo colpo d'occhio. I bambini sono pronti ed attendono ansiosi di presentarsi al pubblico per dimostrare le loro bravure. Il presidente sig. Mariano Fancello porge ai convenuti il suo deferente saluto anche a nome dell'intero Consiglio d'Amministrazione, ringraziando per il loro intervento.

Il programma ha quindi principio con il Coro «Bel sole di Natale» cantato egregiamente. Segue la poesia «Invito al Presepio» recitata con disinvoltura e grazia dal bambino Bruno Brunetti. Di effetto la scenetta «Angeli e Pastori a Betlemme», il dialogo «Bimbi al Presepio» e piacente ed apprezzata la poesia recitata a perfezione dal bambino Brombin «Il dono di una Trombettina».

Gustatissimo il dialoghetto «L'Ombrellaio», nel quale si distinse il bambino Brusin. Bella la scenetta «Il Gioco dei Soldatini» e piacente e di buon effetto la fantasia di Capo d'anno «Il trionfo dello Zero», nella quale emersero le bambine Gibellato, Coassin, Corradini, Miorin, Montico, Favero, Gardelli, Tami, Polon e qualche altra. Riscosse applausi il canto ginnico «Inno alla Bandiera» e il coro «Siam Fiorellini» nel quale prendevano parte numerosi bambini e bambine.

L'intero programma si svolse magnificamente e tutti i convenuti rimasero soddisfatti. Ne va lode in special modo alle brave e pazienti Suore che seppero così bene istruire i cari angioletti.

La Messa di Natale

Magnifica sotto ogni aspetto è riuscita la Messa Cantata di Natale. La grande massa di popolo che assistette alla funzione religiosa tanto la vigilia quanto il giorno di Natale non ha che parole di lode per la fine esecuzione. Tanto più soddisfatta rimase la cittadinanza in quanto che con questa Messa viene ripresa l'antica tradizione di celebrare degnamente il Natale. I cori e la musica sostennero magnificamente la loro parte. Ne vada lode al maestro sig. Guglielmo Scarabello, al rev. don Mario Schio direttore dei cori, ai coristi ed all'orchestra.

Il pranzo ai poveri

Anche i poveri passarono ieri degnamente il Natale. Per cura dei preposti alla Cucina Economica e mercè le offerte di cittadini vennero distribuite oltre 130 razioni di abbondante minestra, carne, pane e vino.

Veglia Sportiva

La Società Sportiva Sanvitese in occasione dell'ultima sera dell'anno ha indetto una veglia danzante, nella sala alla Scala d'Oro.

Beneficenza

Le offerte pro Albero di Natale

Pubblichiamo un altro elenco delle offerte pro Albero di Natale per i degenti poveri dell'Ospedale e della Casa di Ricovero:

Cav. Eugenio Pellegrini L. 10; Da Cortà Luigi 5; Zuccherificio S. Vito 100; Franzoi Agostino 10; Tamburlini G. Batta 25; Filanda Sociale 50; Sorosoppi rag. Giov. 10; Friso Gius. 5; Springolo Alessio Amalia 5; Amm. co. Zoppola 50; cav. Antonio Brombin 10; fam. dott. Italo Bolognesi 20; Tami Barbara 15; Ditta Teodoro Fumei sei berretti lana per bambini, Antonio e Ines Zaghis 10; Famiglia Bottos 10; Fratelli Zaccher 10; Tavani Giulio 15.

Offerte pro Orfani di Guerra: vi comunico il 4.o elenco delle offerte ricevute pro orfani di guerra:

Zuccherificio di S. Vito L. 100; Dell'Anna Antonio 10; Tamburlini G. Batta 10; Fratelli Mottos 10; Virano dott. Lorenzo 10; Carnielli dott. Guido 20; Sbrocco Arnaldo Maresciallo RR. CC. 15; Fratelli Fumei 10; Amm. co. Zoppola 50; cav. Antonio Brombin 10; Fam. dott. Italo Bolognesi 20; Tami Barbara 15.

Alla Cucina Economia. Per il pranzo di Natale ai poveri della Cucina Economica offrì L. 50 la signora Tami Barbara.

Pervennero a questo Ente di Beneficenza dal sig. Giovanni Zannier lire 100.

CRONACA CIVIDALESE

Nella Scuola Premilitare

Un decreto del Ministero della guerra, dispone che le scuole premilitari devono essere dirette dalla Milizia Nazionale. In seguito a questa nuova disposizione, anche la nostra scuola ha subito ieri il passaggio. Più di 80 sono gli inscritti frequentanti regolarmente il Corso, i quali assistettero alla cerimonia.

Il capitano Luigi della Rovere ha illustrato le nuove disposizioni ministeriali; e quindi deve abbandonare il posto di direttore. Rivolge parole di incitamento verso gli allievi, raccomandando loro di essere assidui e di frequentare i corsi; dal che ritrarranno grandi vantaggi. Porta da ultimo il saluto al nuovo direttore seniore Riccardo Rocchetti e a tutti gli istruttori.

Il nuovo direttore ringrazia per le espressioni del capitano della Revere; ha parole di elogio per l'opera da lui prestata, nonchè da tutti gli altri suoi cooperatori, e del capitano Della Rovere ricorda i meriti di guerra attestati dalle decorazioni ottenute.

Venne poi fatta la consegna di tutti i documenti riflettenti la scuola stessa.

Sotto il Comando di questa III. Coorte altre due scuola si sono formate: una, a S. Pietro al Natisone; l'altra a Buttrio, le quali contano entrambi un centinaio di inscritti.

Festa alla Villa di Salute

Nella Villa di salute di Carraria si tenne ieri, domenica, una cara e simpatica festicciuola per ricordare il Natale.

Intervennero, oltre il Presidente della nobilissima Istituzione on. co. Gino di Caporiacco con la sua gentile signora: la contessa Elisa de Puppi, il Sottoprefetto di Cividale cav. uff. Perini, il comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario della Deputazione, co. Raimondo de Puppi, comm. prof. Accordini, dott. Preindl, dott. Baiardi, dott. Pitotti, cav. Rieppi, mons. cav. Aita, dott. cav. Alessio, dott. Zanon, cav. Rizzi e altri ancora.

Tutte queste autorità, assieme ai bimbi, alle suore e al personale dirigente, si radunarono nel Teatrino dove i piccoli bimbi svolsero un bellissimo e piacevole programma, allestito dalla direttrice signorina Spadaro Maria Concetta.

La sala era tutta adorna del simbolo nazionale, e fra queste spiccavano i quadri di S. M. il Re e di S. E. Benito Mussolini.

All'ingresso delle Autorità, i piccoli bimbi eseguirono l'inno Giovinezza accompagnato al piano dal sig. Cozzarolo Agostino. Fu poi svolto tutto il programma, fra l'ammirazione e l'applauso dei presenti.

L'orfano di guerra Pascut disse nobilissime parole, ai presenti e dirigenti l'istituzione, così pure un'altra bimba disse parole di augurio al loro amato Presidente co. Gino di Caporiacco, al quale venne regalato dai bimbi stessi una palma di fiori.

Altri cori e altri giuochi vennero eseguiti. La contessa di Caporiacco distribuì i doni ad ogni piccolo allievo: con la quale distribuzione la simpatica festicciuola venne chiusa.

Il nuovo Corpo dei Pompieri

La Giunta Municipale, dopo che l'assessore ai Lavori Pubblici geom. Alfonso Rizzi aveva disposto per l'organizzazione del servizio incendi, ha aperto il concorso per il posto di capi e pompieri. Ventitrè furono i concorrenti. Riuscirono eletti i sottoindicati:

Capo-pompiere: geom. Luigi Della Rovere di Carlo — Capi-squadra: Giovanni De Biasi fu Giovanni, Giuseppe Corte di Sebastiano — Pompieri: Tomaso Michele Chicchio di Luigi; Angelo Coccolo fu Domenico; Marcello Comugnere fu Giuseppe; Aristodemo De Angeli fu Antonio; Francesco De Angeli fu Antonio; Luigi De Angeli fu Antonio; Luciano Fragiacomo di Donato; Daniele Moschioni di Antenio; Dante Orichinia di Giacomo; Luigi Pelessoni di Domenico.

Siamo certi che con questa nuova riorganizzazione, l'importante servizio corrisponderà, a tutte le esigenze, del delicatissimo compito affidato ai vigili del fuoco.

Il Maestro di musica

La Giunta Municipale, nella sua ultima seduta, ha deliberato di aprire il concorso per la scuola di musica.

Scuola di stenografia

Abbiamo già detto, che la locale Sezione del P. N. F. stava facendo pratiche per l'istituzione di una scuola di stenografia. Ci piace ora riferire che la scuola sarà prossimamente aperta e le lezioni verranno impartite dall'egregio signor cav. rag. Luigi Romani.

Sappiamo pure che, per iniziativa del Fascio, verrà attivata anche una scuola di pratica commerciale.

Non possiamo che compiacersi di queste belle iniziative culturali.

Quanto prima verranno aperte le iscrizioni che, siamo certi, saranno numerose.

Università Popolare

La Direzione dell'Università Popolare ci prega rendere pubblico, che in seguito al rifiuto da parte della R. Scuola Professionale di concedere, come per gli anni passati, un'aula nella scuola stessa, per le lezioni o conferenze, quest'anno queste verranno tenute in altre aule, e in varie località, che verranno indicate al pubblico regolarmente.

MORUZZO

La «margherita»

Il ricavato della distribuzione della margherita benefica fu qui di lire 650.80, cifra che onora il solerte Comitato e le brave signorine.

Beneficenza

In morte di Giuseppe Nigris offersero alla Congregazione di Carità: la famiglia dell'estinto lire 200; la ditta Nigris e Morgante lire 50.

Gli avvenimenti sportivi

L'incontro internazionale di San Stefano

B. A. C. Vienna - Udinese 4-3

L'incontro che l'A. C. Udinese ha fornito agli sportivi locali nella tradizionale ricorrenza di S. Stefano, è stato veramente interessante e, sotto molti punti di vista, istruttivo.

Le squadre estere che la nostra città aveva in precedenza ospitate, erano state in realtà ben poca e miserevole cosa; tanto è vero che pubblico e giocatori hanno sabato iniziata la gara con un certo senso di diffidenza e di incredulità.

Invece lo squadrone viennese si è dimostrato ed ha giocato come una unità di primo ordine. Ben poche furono le compagini nazionali le quali hanno saputo produrre l'impressione dei rosso-neri di Hofbauer.

Fin dalle prime battute di gioco il pubblico non ha saputo nascondere la propria ammirazione per lo stile superiore e di tecnica e di classe con cui gli austriaci conducevano le proprie azioni.

Gli undici uomini, per quanto ancora stanchi del lungo viaggio e nuovi al campo ed all'ambiente di giuoco udinese, hanno praticato abilmente e tecnicamente un sistema di attacchi intrecciato su rapidi e velocissimi passaggi a terra. Temibili e rapidissime sono apparse le due ali, dalle quali si irradiarono sempre le azioni offensive. Il terzetto centrale nel quale emergeva l'atletico inside sinistro Hofbauer, è sembrato armonico e omogeneo.

Potente e salda è stata la linea mediana, imperniata sul centro Haydn. Sicuri i terzini: il portiere Kohleu, scarsamente impegnato, non ebbe modo di dare una esatta idea del proprio valore.

Contro una tale squadra, la quale avrebbe richiesto l'Udinese delle migliori giornate, i bianco-neri hanno figurato mediocremente, giocando una partita scialba e priva di alcun episodio veramente notevole.

Il pubblico non ha saputo nascondere il proprio malumore e il proprio disappunto. A costituire lo stato d'animo di malcontento che regnava in campo, riteniamo però abbia contribuito, più che tutto, il valore imprevedulo e imprevedibile della squadra avversaria, la quale, sconcertando e disorientando ogni abbozzo di azione udinese, ha ricondotto i concittadini ad una miseria di confronto forse inferiore alla realtà.

Abbiamo visto uomini di provato valore e di consumata scaltrezza, tra i quali, per fare dei nomi Liuzzi e Cantarutti, più volte sorpresi e battuti in velocità dalla foga e dalla continuità dei viennesi. Questa, come direbbe il nostro caro amico «Cino» potrebbe essere una «causa» e non una «scusa» del discusso insuccesso di ieri. Poichè riteniamo, una squadra di prima divisione può e deve essere in grado di figurare degnamente con qualsiasi avversario, di qualsiasi levatura, suspettabile ed insospettabile.

I difetti organici apparsi ieri sono quelli che le cronache delle ultime partite di campionato ci avevano già descritti. E' chiaro che la squadra abbisogna di una energica e coraggiosa operazione chirurgica, senza della quale non si otterrà che il perpetuarsi di errori e di incongruenze. Attendiamo all'opera, quindi, per la prossima partita contro il Novara, i tecnici della Associazione, nella speranza di un riassetto della squadra che dia motivo di fiducia e di serenità.

Nel grigiore di ogni linea, un uomo ha brillato: Lipizer.

I viennesi l'hanno sottoposto ad un lavoro massacrante e lancinante. Ha potuto così esibire tutto il proprio repertorio: parate in piedi e a terra, in ginocchio e a tuffo, a volo e a catapulta. Avevamo iniziata nel nostro taccuino la segnatura di tutte le parate di Lipizer: poi vi abbiamo rinunziato per... carità sportiva. Ma non per questo dobbiamo negargli la soddisfazione di affermare che la sua grande classe e la sua decisione hanno salvato la squadra da un risultato da arrossirne. Lipizer continua la sua marcia ascensionale che tutti i giornali e i pubblici sportivi hanno constatato ed ammirato.

E che noi gli auguriamo sempre più provvida di successi e di soddisfazioni, confidando che la maglia bianco-nera che lo ha avviato e lo avvia verso destini luminosi, rappresenti per lui un legame indistruttibile ed infrangibile.

Nè va lasciata senza una parola di elogio l'opera volonterosa di Liuzzi e di Gerace: Bonino si è cimentato per la prima volta nel ruolo di centro-sostegno, dopo il suo ritorno dal servizio militare. L'eredità di Piani è apparsa oggi più che mai difficile e complessa; crediamo però che l'intelligente ed appassionato Bonino possa presto mettersi in grado di ben figurare.

* * *

Alle ore 15 la gara ha inizio sotto l'arbitraggio di Armando Miani.

Gli ospiti non hanno difficoltà ad installarsi presto nell'area udinese e ad impossessarsi dell'andamento della partita.

Qualche difficoltà nel tiro in porta e il grande valore di Lipizer impediscono il tramutarsi in punti di una superiorità schiacciante. Kochesser, l'ala destra velocissima ed insidiosa, scarsamente contenuta da Agosti, il quale ha fatto oggi il proprio ingresso in 1.a squadra, è sempre a ridosso della porta udinese, passando al centro ed al magnifico Hofbauer; dimostratosi fra gli avanti il cannoniere viennesi ottengono, con esso, il primo goal. In una strappata rabbiosa, i più potente e sicuro. Al 13' così i bianco-neri minacciano la rete di Kohleu, ma il tiro di Dal Dan IV è troppo alto. Al 20', avuta la palla, dopo una grande parata di Lipizer, Gerace scavalca le difese avversarie e crossa a Mulinaris. Questi ha un attimo di indecisione, regola il pallone con le mani, quindi manda in rete senza reazione del portiere. Il pubblico che ha constatato l'irregolarità, rumoreggia, ma l'arbitro che non ha potuto seguire esattamente la fase di gioco, riconosce valido il punto. Al 26' l'Udinese è in corner: un tiro improvviso di Kochesser termina a lato.

Al 30' i bianco-neri effettuano la più bella azione della giornata: una discesa in linea a pochi metri dalla porta, obbliga Kohleu ad una uscita. Il pallone, calciato e ricalciato, per opera di Mulinaris varca finalmente la soglia fatale, nonostante il disperato intervento di Gornet.

La superiorità udinese dura poco, chè al 32' dopo rapido palleggio Willinger segna il secondo punto per il B. A. C.

Sino alla fine del tempo, assistiamo ad uno sbizzarirsi di azioni viennesi le quali obbligano Lipizer ai più acrobatici virtuosismi. Allo scoccare del 45' Hofbauer segna il terzo punto per i rosso-neri.

Alla ripresa i concittadini operano alcuni spostamenti. Pollack sostituisce Mulinaris al centro della linea di attacco e questi prende il posto di Agosti.

Il gioco ne risente subito un miglioramento e i bianco-neri possono a tratti rompere la ferrea morsa viennese.

Un calcio di punizione al 6', battuto potentemente da Bellotto, sul limite dell'area di rigore, trova Kohleu in perfetta presa. Una fuga di Mulinaris all'11' per poco non dà il pareggio. Riprende l'ondata di assalto austriaca: al 14', tiro alto di Hofbauer; al 15' punizione infruttuosa contro Udine. Al 20' un preciso cross di Mulinis è raccolto da Semintendi, il quale però centro troppo debolmente.

Parate consecutive di Lipizer e corner contro Udine al 24'. Al 29' Hofbauer, con un ennesimo tiro segna il quarto punto: la ritorsione udinese è immediata. Al 30', in una mischia di gambe sotto la porta di Kohleu, su tiro in corner di Gerace, Mulinaris manda il pallone in rete.

Una serie di azioni poco interessanti, nelle quali la superiorità degli ospiti è ben marcata, occupa tutto il quarto d'ora della fine, mentre una cortina di nebbia si stende lentamente sul campo, danneggiando la visibilità.

Le squadre hanno giuocato nelle formazioni annunciate.

a. g.

Udinese - 33 Budapest

A Cadodanno avremo un incontro internazionale di cartello: l'Ass. Calcio Udinese ospiterà la fortissima squadra del 33 F. B. C. di Budapest.

E' avvenimento che richiamerà gran folla di appassionati al Campo Moretti.

Campionato di Calcio di IV. Divis.

U. G. S. Cividale — A. S. Sangiorgina 2-2

CIVIDALE, 27. — Alle 2.45 l'arbitro sig. Massiroli Pietro dell'A. S. Monfalcone chiama le due squadre che si allineano nella segente formazione:

Cividale: Borcanaz, Fragiacomo e Cebocli; Novelli, De Angeli e Aviani; Coronato, Adami, Cirant (cap.), Moschioni e Cappellari.

Sangiorgina: Archiesso, Taverna R. e Vivani D. (cap.), Tiraboschi, Polentarutti e Taverna A.; Morandini R., Cinti, Salvador, Moro e Dell'Olio.

La partita ha un vivacissimo inizio da parte dei Cividalesi che riescono, al 1.o minuto, a segnare con Moschioni.

I sangiorgini reagiscono, ma trovano, nelle poche loro discese, la nostra ottima difesa, che rompe tutte le loro trame. La seconda linea fornisce palloni su palloni ai nostri avanti che con tutta la loro foga cercano ancora la via del goal.

Al 38' l'arbitro concede un calcio di rigore alla Sangiorgina che Tiraboschi tramuta in punto.

Nella ripresa i cividalesi non si trovano a loro agio per il gioco falloso e pesante degli ospiti, che l'arbitro non riesce a frenare, e che frutterà loro il secondo punto, segnato da Morandini. Ciò serve a scuotere i bianco-rossi cividalesi, i quali da allora si mantengono sempre all'attacco, ma trovano la rabbiosa difesa di undici uomini che con tutta la forza cercano di mantenere il prezioso punto di vantaggio.

Al 36.o minuto l'arbitro concede un calcio di rigore al Cividale, per evidente fallo di mano, che viene tirato da De Angeli, il quale calcia fuori.

Al 41' altro calcio di rigore a favore del Cividale per carica irregolare in area, che Moschioni tramuta in punto, fra l'entusiasmo del numeroso pubblico.

Al 44', durante il caotico finale, Fragiacomo è a terra, in area di rigore avversaria, per un fortissimo calcio che l'arbitro non vede.

Insomma una gara bruttissima (nessuno a Cividale ne ricorda una simile) tanto il gioco è stato slegato, pesante, falloso.

Della Sangiorgina vennero espulsi nel secondo tempo, per gioco pesante, tre giocatori e cioè: Viviani, Salvador e Dall'Olio; del Cividale: Aviani.

Internazionale e Slavia 2 a 2

MILANO, 26. — Oggi alla presenza di un pubblico enorme, si è svolto un incontro di calcio tra la squadra milanese dell'Internazionale e quella della Slavia (Jugoslavia). La partita è terminata pari: 2 a 2. Il primo tempo si è chiuso con un punto italiano, segnato da Schoenfeld. Nel secondo tempo la Slavia pareggiava per un auto-goal di Caserlelli e segnava poi per merito di Tafch. L'Internazionale pareggiava infine per merito di Bellini.

Campionati di Calcio

I. Divisione: Alba b. Roman 1 a 0.
II. Divisione: Valenzana b. Novese 3 a 1 — Cornigliano e Sestrese 1 a 1.

Incontri amichevoli di Calcio

A Zurigo: Pro Vercelli b. Zurigo 3 a 1 — A Nizza: Olimpique e Veloci Embriaci 2 a 2 — A Torino: Slavia b. Juventus 3 a 2 — A Padova: Padova b. Nemzeti 2 a 1 — A Venezia: 33 F. B. C. b. Venezia 2 a 1 — Cremonese e Brescia 2 a 2 — Parma b. Modena 2 a 0 — Spezia b. Juventus Massa 1 a 0 — Pisa b. Pistoiese 2 a 1 — Bentegodi b. Trento 3 a 0 — Alessandria b. Voghera 10 a 2 — Vicenza b. Hellas 2 a 1 — Piacenza b. Codogno 4 a 2 — Viareggio b. Lucchese 1 a 0.

Pro Gorizia b. U. S. Milanese 2-1

GORIZIA, 27. — All'U. S. Milanese toccò nella sua tournée natalizia nella Venezia Giulia la seconda sconfitta. Dopo il 2 a 0 di Trieste gli scacchi bianco neri vennero piegati per 2 a 1 sul campo di Via Lantieri dalla Pro Gorizia. Il risultato brutto della partita non corrisponde all'esatto valore delle squadre in campo. L'anziana compagine milanese avrebbe dovuto vincere per la superiorità dimostrata all'attacco ed in difesa. La causa del suo insuccesso è dovuta all'indecisione degli avanti nell'area avversaria e per la tenace resistenza opposta dalle difese bianco azzurre.

La Pro Gorizia, per l'assenza di tre elementi di prima squadra, non giocò una bella partita. Gli avanti si lasciarono battere tanto in velocità quanto in tecnica dagli avversari. I due punti segnati dal Pro Gorizia sono frutto di due fughe dell'ala sinistra.

Per la cronaca i primi a segnare sono gli ospiti con traversone della mezz'ala sinistra. Gorizia pareggia al 21' della ripresa con Mazzoli e segna il punto della vittoria con Busolini al 34'.

Si ebbero tre «corners» per parte e agli ospiti furono annullati due punti perchè segnati in «offside».

Arbitrò senza infamia e senza lode il signor Ouciack del C. S. Cittavecchia di Trieste.

epi

Olympia b. Pro Udine mista 3 a 2

E' seguito ieri un incontro fra le giovani squadre della Pro Udine (mista) e dell'Olympia. Quest'ultima è rimasta vincente per 3 punti a 2.

In un emozionante incontro pugilistico

Scillie batte ai punti Bernasconi

MILANO, 27. — Al Palazzo dello Sport si è svolta oggi, alla presenza di parecchie migliaia di spettatori, una importante riunione di pugilato nella quale doveva disputarsi il campionato europeo dei peso gallo tra il belga Henri Scillie detentore del titolo ed il campione italiano sfidante Domenico Bernasconi.

Henri Scillie ha battuto Bernasconi ai punti in quindici riprese. Il match è stato emozionantissimo. Fin dal primo «round» il campione italiano colpiva il belga con un forte «crochet» alla mascella mandandolo al tappeto, dove rimaneva per 7 secondi. Anche al secondo «round» un forte colpo di Bernasconi allo stomaco dell'avversario sembrò far volgere in suo favore la partita. Ma Scillie ha dimostrato eccezionali doti di ripresa e al terzo «round» un suo diretto colpiva Bernasconi all'occhio destro. Nelle susseguenti riprese la superiorità tecnica del campione europeo è apparsa sempre più manifesta quantunque Bernasconi rispondesse attaccando spesso frequentemente con grande efficacia. Il campione italiano è riuscito, dando prova di meravigliosa energia, a giungere al limite dell'incontro, così che la vittoria del formidabile suo avversario non è avvenuta che ai punti. Ecco il risultato degli altri incontri: Pesi leggeri: Bonelli di Milano batte Moglia di Roma ai punti in otto riprese; Pierre Waliy prima serie belga dei pesi leggeri batte il campione italiano Edoardo Garzena al secondo «round» per squalifica, avendo il Garzena colpito basso; pesi medio massimi: Etienne, prima serie belga, batte Tassi per knock-out al primo round con un «crochet» al mento.

Trianon vince a S. Siro

il premio d'inverno di 75 mila lire

MILANO, 26. — Oggi a S. Siro è stato corso il maggior premio trottistico di Milano: il premio d'inverno di 75 mila lire su duemila metri. Vi hanno partecipato dieci trottatori e la corsa è stata vinta da «Trianon» di Bertini, guidato da Pirovano in 3.6"; 2. Calor d'oro; 3. Coriolanos; 4. Gardone. Totalizzatore 70, 14.50, 10.50, 12.

La Coppa di Natale

dell'Automobil Club di Abruzzo

PENNE, 27. — Oggi si è svolta la corsa automobilistica in salita «Coppa di Natale» fra Loreto Aprutino e Penne. Il percorso di km. 112 e m. 500 è caratterizzato da numerosissime curve ed ha un dislivello di metri 101 a 408. La corsa indetta dall'Automobil Club di Abruzzo era riservata ai soci dello stesso e dell'Automobil Club delle Marche. Il tempo era sereno e le strade completamente asciutte. Alla gara automobilistica ha assistito numerosissimo pubblico affluito anche dalle provincie vicine e molte personalità tra cui l'on. Acerbo presidente dell'Automobil Club di Abruzzo e consigliere dell'Automobil Club d'Italia.

Hanno partecipato alla gara diciannove macchine di cui quattro della categoria da corsa e quindici da turismo. Vincitore assoluto della coppa di Natale e primo classificato della categoria da corsa è stato il marchese Diego De Sternich su «Diatto», il quale ha compiuto il percorso in minuti 9 e secondi 2 alla media di km. 92 e m. 71. Primo assoluto della categoria vetture da turismo e primo classificato per le cilindrate medie è stato Gioacchino Leonardi su «Ceirano» in 11'49". Primo classificato della categoria delle piccole cilindrate è stato Giovanni Schinozzi su «Fiat 509» e primo classificato della categoria delle grosse cilindrate Ettore La Galla su «Lancia Lambda». Complessivamente hanno compiuto il percorso 16 concorrenti. Non vi è stato alcun incidente.

Il match Italia-Francia

al Velodromo d'Inverno di Parigi

PARIGI, 27. — Oggi è seguito al Velodromo d'Inverno il principale avvenimento che lo sport ciclistico riservava in questi ultimi giorni dell'annata: il match Italia-Francia. Eccone i risultati:

Velocità dilettanti m. 750: vince le due prove Martinetti; 2. Galvain — Velocità professionisti m. 750: vince le due prove Michard; 2. Bergamini — Match mezzofondo km. 10: le due prove, una in linea e l'altra ad inseguimento, furono vinte da Fossier — Match Omnium: prima prova (giro di pista a cronometro) vinti dall'Italia in 1'22"; 2.o Francia in 1.'23" e 4 quinti; seconda prova, (inseguimento a squadre) vinta dalla squadra francese (Henry e Francis Pelissier, Wambst, Lacquehae, Souchard) che ha battuto la squadra italiana (Girardengo, Linari, Giorgetti, Bestetti, Gremo); terza prova (individuale ai punti): 1. Linari punti 17; 2. Girardengo p. 16; 3. Wambst p. 13; 4. Lacquehaye p. 13; 5. Henry Pelissier p. 10; 6. Giorgetti p. 9; 7. Souchard p. 8; 8. Francis Pelissier p. 3; 9. Bestetti p. 2; 10. Gremo punti 0.

La classifica per nazioni è la seguente: 1. Francia p. 46; 2. Italia p. 44.

ARBITRO FEDERALE

Apprendiamo che l'Ass. Italiana Arbitri, nell'ultima seduta tenutasi a Torino, ha nominato arbitro federale il sig. Armando Miani dell'Ass. Calcio Udinese.

Al sig. Miani vivissimi rallegramenti per questa nomina che premia la sua zelante attività.

IL NATALE DEI CALCIATORI

Sabato sera l'egregio cav. Benedetto Beltrame, proprietario del Grande Albergo d'Italia, volle gentilmente riunire a lieto simposio natalizio i calciatori bianco-neri nel suo rinomato ristoratore. Il generoso gesto fu accolto simpaticamente e una bella cerchia di persone — comprese alcune leggiadre signorine — fecero lieta corona alle imbandite mense. Dopo l'ottimo pranzo, signorilmente servito, seguì una festina danzante, che si protrasse briosamente per qualche ora.

CODROIPO

La festa dei Balilla

Oggi, nella mattinata, abbiamo avuto la festa dei «Balilla» come istituzione locale. Ad essa parteciparono le Autorità Comunali, gli ufficiali del Presidio, le Rappresentanze del Fascio, degli Enti, delle Istituzioni e il Corpo insegnante col suo direttore. Altre personalità convenute da di fuori portarono adesione alla simpatica parata. Notati i Balilla di Sedegliano, di Pocenia e d'altri paesi.

La radunata è prescritta al Foro Boario da dove partono le squadre. Precede la fanfara dei bravi Balilla di S. Vito, che al comando del noto Maestro dà tempo e cadenza alla marcia. Seguono le squadre stesse con i rispettivi gagliardetti al comando del segretario Perez. Notato il giovane fascio femminile, marciante con disinvolta grazia ed elasticità.

In piazza ha luogo la sfilata e il saluto alle Bandiere ed alle Autorità che s'uniscono al corteo diretto al Teatro Benini. Qui il fiduciario di zona direttore didattico Antonio Zanello, tiene uno dei suoi discorsi muscolosi. E con la foga oratoria che gli è abituale e con l'intransigente fede che dà slancio alla sua anima fascista, saluta le piccole, baldanzose squadre che continueranno l'onda travolgente di amore patriottico; le squadre che domani saranno gli poderose a questo italico impero che saprà affermarsi in potenza, in estensione, questo italico impero che saprà annientare nemici interni ed esterni nel nome d'Italia, nel nome del suo Re, nel nome del suo Capo che ha rimesso in valore quanto è lievito morale e potenziale nella vita d'ogni nazione.

Va sans dire che l'oratore interrotto spesso da scroscianti applausi, fu, alla fine del suo dire molto festeggiato.

A cerimonia finita venne offerto il vermouth alle Autorità. I Balilla di poi si riunirono a banchetto, servito da distinte signore che tanto s'occuparono e s'occupano della simpatica istituzione.

PORDENONE

Il pranzo ai poveri

Nel giorno di Natale, oltre 400 poveri ebbero un buon pranzetto, offerto dalla carità pubblica.

L'iniziativa dell'Associazione della Stampa anche quest'anno ebbe esito felicissimo.

Tutti i buoni concorsero in questa opera di carità squisita.

Si raccolsero circa 2 mila lire e molti generi alimentari.

Il pranzo venne fornito dalla Cucina Economica.

SEGNACCO

Beneficenza natalizia

Ad iniziativa del Sindaco sig. Colautti Celio si costituì in Segnacco un Comitato Fascista per offrire alle famiglie povere ed agli Orfani di guerra un segno di carità e di affetto cittadino.

Nella Vigilia di Natale furono distribuite alle famiglie più bisognose del Comune N. 65 abbondanti razioni di pane, paste, carne, formaggio, zucchero, caffè, vino.

Per il giorno di Natale, i quaranta orfani del Comune furono riuniti nella Sala Consigliare, ove venne loro offerto il Vermouth e dolci in abbondanza.

L'Orfana di guerra Colautti Lidia di undici anni pronunziò brevi e commoventi parole di ringraziamento al Comitato.

Nomine nei Fasci

— A TEOR, il nuovo direttorio locale ha nominato Segretario politico il geometra Rodolfo Mazzaroli, sindaco del Comune.

— A MORUZZO, l'assemblea del Fascio locale nominò: segretario politico: del Torso co. Luciano — Segretario amministrativo Gerolami Ermes — Membri: Pirzio Biroli cav. col. Giuseppe, Gropplero co. Giovanni, della Savia Giuseppe, Zamor Francesco, Migotti Silvio. Riconfermati: l'alfiere Chiarandini Paolo e i revisori dei conti: Cuberli Augusto e Burino Galo.

Cronaca Cittadina

La casa delle camicie nere inaugurata ieri in via Aquileia

Solenne è riuscita ieri mattina alle 11, la cerimonia per la inaugurazione della casa delle Camicie Nere, in fondo a via Aquileia nella caserma della M. V. S. N.

Alla cerimonia intervennero numerosissime autorità, accolte ospitalmente nelle sale signorilmente addobbate con piante sempre verdi, bandiere e con i ritratti del duce da lui donati al comando della legione Tagliamento, dal console cav. Grego e dal seniore cav. Liuzzi.

Prestava servizio d'onore un manipolo di militi, e la banda che alternava gli inni fascisti con quelli patriottici.

Le autorità

Gli invitati giunsero poco prima delle 11, e le sale andarono subito affollandosi di autorità civili e militari.

Vediamo il R. Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci col suo capo gabinetto cav. uff. Bellazzi, i generali comm. Anfossi e comm. Bellotti, il commissario al comune S. E. Spezzotti e il commissario aggiunto sig. Vittorio Marcovich, il presidente della Commissione Reale on. co. Gino di Caporiacco con il segretario dott. cav. Pedrola, l'on. Ravazzolo, il col. Perelli dell'U. C. O. S. C. G. il colon. Chiericoni comandante il 2. fanteria, il magg. cav. uff. Monbellardo, il ten. col. dott. Zanettini, il questore comm. Lucarelli, il dott. cav. Giacomelli, ten. col. Rossi, magg. dott. Liberali, magg. cav. Cianciolo dei R. Carabinieri, maggiori Vidoni, Piccotti, Grandano, cap. Roselli, Attilio Barnaba sig. Degani, cav. Casoli, prof. Cavallotti, prof. cav. Scoccianti, vice intendente di Finanza bar. Toran, presidente del Tribunale cav. uff. Zozzoli Procuratore del Re cav. uff. dott. Guidorizzi e... si potrebbe continuare.

Notiamo poi i gagliardetti delle vecchie squadre di azione fasciste: la Disperata, Pio Pischiutta, Me ne frego, Arturo Salvato, Mussolini, Ardita, Fiume e Cantore.

Vi son anche i famigliari dei caduti Pischiutta, Beltrame e Gorin.

Accolto dal suono dell'inno fascista, da calorosi battimani, ed ossequiato dalle autorità giunge poi l'on. Pier Arrigo Barnaba medaglia d'oro.

Egli viene tosto accompagnato nel [illegible] ove sono schierati i giovani premilitari che sono presentati all'on. Barnaba ed alle autorità tutte dal console cav. Grego.

Un discorso dell'on. Barnaba

Pier Arrigo Barnaba, con la forma semplice e forte che gli è tutta propria pronuncia brevi parole di circostanza.

Egli comincia col rilevare che l'Italia maestra di diritto in tutti i tempi e maestra di volontà educa i giovani al culto della Patria e del dovere ne forgia le loro energie per il maggiore suo divenire.

— Il berretto che voi portate — dice alludendo al fez nero dei premilitari — deve dirvi come non servite un partito, ma siete incorporati in un movimento che è movimento di tutta la Patria.

Essi v'è stato tramandato dagli arditi di guerra, i quali hanno scritto mirabili e gloriose pagine di patriottismo. Se voi non tradirete questo grande esempio che vi viene dal passato, non tradirete neppure le speranze che su voi si fondono.

L'oratore si diffonde quindi a parlare del fascismo che è diventato nuova forma e vita della nazione, nuova vita con cui si intende trasformare tutta l'Italia in una nazione sana e marciante verso più alti destini. Nessuna rinunzia più, come nessun mutamento di governo è più possibile.

Le fortune dell'Italia sono affidate alle mani possenti del Duce che sa e conosce la via della maggior gloria.

L'on. Barnaba attentamente seguito, ringrazia il console di averlo fatto assistere a questa cerimonia che acquista un così alto significato. La presenza di tutte le forze armate dimostra in mirabile sintesi la fusione perfetta di tutti i cuori e di tutte le forze e fa sentire come ormai in Italia vi sia un solo palpito.

Chiude il suo dire con la frase di una augusta donna, la duchessa d'Aosta: Il duce è salvo. Evviva l'Italia.

Una ovazione calorosissima accoglie la fine del discorso dell'on. Barnaba, e al suo grido tutti i presenti fanno eco, mentre i premilitari presentano le armi, gridando eja, alalà per l'on. Barnaba e per il Duce del fascismo.

Un ricevimento

Terminata la cerimonia nel cortile, le autorità ritornano nelle sale, ove viene offerto un signorile rinfresco.

Quivi il console cav. Grego pronuncia elevate parole ringraziando le autorità stesse per il loro intervento che accresce ed esalta il significato morale della cerimonia.

L'idea — dice — di costituire un locale per le camicie nere è venuto dal sentimento di affratellamento che è fra i militi ed i fascisti, affratellamento che è opera di affettuosa amicizia e di concordia di sentimenti e di idealità. Fu così che i militi divennero capaci artieri e si moltiplicarono contribuendo in mille modi all'arredamento dei locali.

Questi locali vivono e parlano a noi dei vincoli di eroismi e sacrifici passati, di fatti che han sapore di leggenda, che rappresentano una vera epopea.

Ricorda il console come questa si iniziasse in Piazza San Sepolcro a Milano e come si realizzasse con l'eroica Marcia su Roma. L'epopea ha costato 3500 martiri fascisti al cui ricordo si educa il nostro pensiero, e sulle cui tombe noi deponiamo i fiori più belli.

Qui deve essere il santuario delle camicie nere, ove lo spirito si educhi e ove l'esempio dei martiri del fascismo sia ad ispirare a nobiltà di sentimenti e di atti.

L'oratore chiude il suo dire rinnovando il ringraziamento più vivo e più cordiale alle autorità, ed in particolare all'illustre Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci e all'on. Pier Arrigo Barnaba.

Alla grandezza d'Italia, a S. M. il Re, al Duce, egli alza il bicchiere tra il rinnovarsi degli applausi più calorosi.

Il saluto della città

Il commissario prefettizio gr. uff. on. Spezzotti reca quindi l'adesione della città con elevate parole.

Porto — egli dice — il caldo affettuoso saluto della mia Udine, espressione di affetto verso la Patria. Presidio di essa, e delle sue istituzioni, scuola magnifica sia sempre la milizia base incrollabile su cui posano le fortune della Patria.

La cerimonia termina così tra il rinnovarsi degli auguri, auguri di prosperità nelle singole famiglie, auguri di prosperità della istituzione, e di grandezza della Patria adorata.

Società Filologica Friulana

La prima adunanza del nuovo consiglio

Il nuovo Consiglio della Società Filologica Friulana tenne ieri la sua prima seduta sotto la presidenza dell'on. comm. Pier Sylverio Leicht. Una seduta che durò oltre due ore, e nella quale è stata presa cognizione di tutto il complesso e poderoso organismo dato alla Società in brevi anni, così da conquistare larghe benemerenze nella vita del Friuli e bella fama in Italia e fuori.

Nel dare notizie e spiegazioni intorno allo stato attuale di cose e nell'indicare la via da seguire per superare taluni punti morti ai quali la Società era venuta a trovarsi negli ultimi tempi, il presidente on. Leicht e il vice-presidente avv. Cristano Ridomi dimostrarono non soltanto di avere approfondito in poco tempo la conoscenza delle varie questioni rimaste in sospeso per la crisi determinatasi dopo il Congresso di San Giorgio — e ciò con un diligente esame e una serie accurata e laboriosa di colloqui e di pratiche; ma il loro affetto per la Società e il loro fermo proposito di conservarle, con rinnovata attività, l'importante primario posto raggiunto fra le associazioni che si prefiggono scopi analoghi di studio, di conservazione dei tratti caratteristici peculiari alle singole regioni d'Italia.

[illegible] si fu trattato dei concorsi per vilotte (23 composizioni presentate) e per produzioni teatrali (5 lavori), ritardati in seguito alla crisi; della rivista e del «Ce fastu?»; della magnifica carta geografica in distribuzione ai soci; dell'organizzazione amministrativa; riconoscendo il bisogno di migliorarla e completarla e della compagnia drammatica e dei cori. Il lavoro non manca; il nuovo Consiglio ha mostrato la migliore volontà di dedicarvisi; la Presidenza diede già prova di zelante ed energica; non deve mancare e non mancherà l'appoggio cordiale, unanime dei soci. E noi confidiamo, anzi ne siamo sicuri, che il nuovo anno abbia da segnare per la Filologica un nuovo passo avanti.

***

Fra le molte comunicazioni segnaliamo una lettera al Presidente della Società colla quale il sig Pietro Sarcinelli, proprietario dello Stabilimento industriale ceramiche e laterizi di Cervignano, si dice onorato della richiesta fattagli di un busto di Pietro Zorutti e vivamente grato all'illustre prof. Pellis di aver suggerito il suo nome.

«Per quanto la mia fabbrica (continua il signor Sarcinelli) — danneggiata fortemente dalla guerra — non sia per ora in grado di costruire ceramiche e busti come per il passato, ebbi la fortuna di avere, nel ripiegamento, ritrovato alcuni esemplari dei busti del grande poeta friulano, fabbricati nell'anteguerra.

«I busti di che trattasi furono fabbricati nel 1894; ed esemplari ne inviai gratuitamente a molti enti della Regione — nell'occasione dell'Esposizione di Gorizia del 1894, al Museo Provinciale di Gorizia, al Comitato per i festeggiamenti indetti per il Poeta (e il busto fu collocato nella stessa casa ove egli ebbe i natali in Lonzano), nell'occasione dell'Esposizione di Cividale nel 1900 al Museo di quella città, nell'occasione dell'Esposizione di Udine nel 1903 al Museo provinciale di Udine ecc.

Il busto arriverà alla Filologica fra giorni.

Un consigliere ha fatto rimarcare un fatto abbastanza strano e non certo lodevole, verificatosi nel nostro cimitero. In fondo al porticato di sinistra, per chi entra, erano stati murati, nei due angoli verso il cancello, due cippi funerari eguali, in marmo, uno dedicato a Pietro Zorutti ed uno a Caterina Percoto — ciascuno sormontato (come un terzo cippo eguale, più oltre, ricorda Teobaldo Ciconi) da una corona in bronzo. Quelle tre corone sono state fuse per sottoscrizione aperta su iniziativa del goriziano Carlo Seppenhofer, nelle «Pagine Friulane», appunto per decorare la tomba di quei tre nostri illustri letterati.

Ora avvenne che il cippo ricordante Caterina Percoto fu rimosso e collocato sotto quello dello Zorutti; ma la bronzea corona fu lasciata dove era, così che la scrittrice che fu ed è gloria del nostro Friuli, venne, diremo... «privata» di quell'unico segno della riconoscenza friulana, onde i sottoscrittori di allora avevano ornata la sua tomba. «Non lodevole» diciamo, questo fatto. Ignoriamo da chi sia stato disposto e chi lo abbia compiuto. Crediamo però che gli amministratori del Comune dovrebbero provvedere perchè sia rispettata la volontà dei donatori delle tre corone, e quella dedicata alla Percoto sia... restituita alla pietra che ne ricorda il venerato nome.

La Presidenza ha preso atto del rimarco ed ha promesso d'interessarsi.

Cronaca mesta

Solenni onoranze funebri alla salma del dott. Celotti

A UDINE

Giovedì si spense, nel Civico Ospedale, Giuseppe Celotti di Gemona.

L'estinto era assai conosciuto nella città nostra ed in Provincia e per la sua bontà, per la sua innata cortesia godeva generali simpatie; sì che la notizia della sua morte produsse dolorosa impressione.

E sabato mattina, una moltitudine di cittadini e comprovinciali convenne sulla piazza dell'Ospedale per tributare alla salma l'estremo, reverente, accorato saluto.

Alle ore 11, la bara fu levata dalla Camera Ardente e deposta nel loculo dell'autofunebre di prima classe. Il corteo lunghissimo muove verso la chiesa dell'Ospedale: è aperto dalle insegne religiose, seguite dal carro delle ghirlande. Grandioso l'omaggio floreale. Fra le bellissime, notiamo le seguenti: la mamma — Luigia Mario, Umberto allo zio — i cugini Ines e Giuseppe Celotti — fratelli e sorelle — famiglia Stroili — Rina e Leoncello al carissimo cognato — Ezio e Rita de Carli — il Comune di Gemona al dott. Giuseppe Celotti — Cotonificio Morganti.

Numeroso clero precede l'auto funebre; sulla bara posa la corona della moglie e dei figli. Immediatamente dietro alla salma lacrimata vengono il figlio signor Antonio, i fratelli, i nipoti, i cognati ed altri congiunti dell'Estinto.

Ai cordoni notiamo: S. E. Sen. Bar. Elio Morpurgo, on. co. Gino di Caporiacco, ing. Montini, dott. Folini, colonnello cav. Rubbazzer, dott. Caverna di S. Giorgio di Nogaro.

Impossibile dare i nomi del folto accompagnamento. Ricordiamo appena qualche nome: cav. uff. dott. Viginio Doretti, cav. Soligo, avv. Turco, cav. dott. Carnielli, cav. Giuseppe Tomada, avv. Levi, dott. P. Marzuttini, Fabio Braida, dott. cav. Cavarzerani, co. Beretta, dott. cav. Baiardi medico provinciale, prof. Feruglio, ing. Tonizzo, comm. dott. Biasutti, comm. Giovanni Miotti, co. Roberto di Colloredo, gr. uff. dott. Domenico Rubini, D'Aronco, cav. Antonio Larice, ing. Polveroso, prof. Baldassare, co. comm. de Brandis, dott. cav. Umberto Grillo, avv. Comesatti, prof. cav. Marchettano, dott. Muratori, co. della Porta, comm. co. Giuliano di Caporiacco, cav. Ugo Camavitto, ing. Valle, cav. Tellini, ing. cav. Holmann, ing. comm. Sendresan, fratelli Bissattini, comm. Luigi Fabris, G. Osterman, colonnello cav. Cavarzerani, avv. Linussa, avv. Della Rovere, dott. cav. Villoresi, co. A. Gropplero, avv. Zonuttini, cav. dott. Pietro Fantoni, cav. de Rossi, cav. Nimis.... e dovremmo continuare per un pezzo.

Vi erano poi rappresentanze dei Comuni di S. Giorgio di Nogaro (dove il dott. Giuseppe Celotti aveva esercitato nobilmente la sua missione di sanitario) e di Gemona, nonchè amici suoi dei due luoghi, e rappresentanze dell'Associazione Agraria, del Cotonificio Morganti e di altre istituzioni.

***

Celebrate nel tempio parato a lutto le esequie con accompagnamento d'organo, la salma fu ricollocata nel loculo dell'auto ed il corteo, ricompostosi, lentamente si incammina per via Cavallotti, Piazza Umberto I., via della Vittoria, arrivando sul Piazzale Osoppo, donde poi, la salma viene trasportata a Gemona per la tumulazione nella tomba di famiglia.

A GEMONA

Ad attendere la salma del nostro buon dottore Giuseppe Celotti, il popolo gemonese si riversò tutto (si può ben dire) a Porta Udine: tanto era generale il riconoscente affetto dei gemonesi verso il sanitario concittadino, con tutti affabile, per tutti ugualmente premuroso. E di lui tutti parlarono con senso di cordoglio e di rimpianto.

Formatosi il corteo, si disposero ai lati della bara il dott. Comessatti, il segretario del comune cav. Rossini, il segretario politico del fascio maestro Bosello, il dott. Antonelli, il presidente della Società operaia sig. Giacomo Falomo, il sig. Francesco Stroili, il maestro Fachini per la «Pro Glemona», il dott. Folini.

Rormasi il corteo. Precede la Confraternita mortuaria di S. Rocco, alunni delle scuole comunali, guardia d'onore, Balilla, Avanguardisti, allieve della scuola professionale, clero e padri cappuccini, le ghirlande (ne aveva mandata una anche il battaglione Alpini. La salma; e dietro il figlio Antonio studente in medicina, il fratello avv. Fabio, il cognato Leonello Ferrari e altri parenti e congiunti, in doloroso gruppo. Seguono: la rappresentanza comunale, il tenente colonnello Vecchiarelli comandante il presidio, il R. Pretore dott. Bonaventura Della Bianca, fascisti con gagliardetto; Società: Operaia, «Pro Glemona», Tiro a Segno, Sportiva, tutte con bandiera; le più elette personalità cittadine.

Ad uno squillo di tromba, tutti salutano romanamente la salma, mentre otto fascisti la calano nella tomba di famiglia. Poi, il segretario politico chiama ad alta voce il fedele camerata ed i fascisti e molti del seguito rispondono ad una voce: presente!

Il sepolcro è chiuso. Sulla pietra tombale e intorno, le numerose magnifiche ghirlande formano un'alta coltrice multicolore... Dormi in pace, là sotto, o buon dottore, tu che fosti esempio di vita modesta, cittadino beneamato per le tue virtù preclare, per la tua dottrina, per la tua bontà.

Nessun discorso, per espressa volontà dell'Estinto, che rifuggì sempre da ogni ostentazione.

Alla desolata consorte, ai figli, ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

Grave lutto dell'on. Russo

Un gravissimo lutto ha colpito l'on. comm. Luigi Russo: La sua adorata mamma, Anna Petrozzi ved. Russo, è deceduta ieri mattina, dopo brevi giorni di malattia.

Ai congiunti tutti, e in particolare all'on. Russo, esprimiamo le nostre profonde condoglianze, associandoci al loro dolore.

***

Fra gli innumerevoli telegrammi di cordoglio pervenuti all'on. Russo da ogni parte d'Italia, riportiamo:

«S. E. Presidente Consiglio mi incarica esprimerti sue vive condoglianze per grave lutto che ti ha colpito. — *Sottosegretario Presidenza Consiglio, Suardo*».

«*Trepidante io pure per la salute della mia mamma, condivido il tuo dolore con animo fraterno e ti auguro conforto nell'affetto dei tuoi. Ti abbraccio. Suardo*».

Il Commissario Prefettizio del Comune, on. Spezzotti, ha fatto pervenire all'on. Russo una lettera di condoglianze in cui esprime il cordoglio della cittadinanza per il suo gravissimo lutto.

Hanno altresì telegrafato le loro condoglianze: Segretario Capo Presidenza Consiglio dei Ministri, Avanguardisti di Udine, Fascio Udinese, Militi La Coorte, Opera Nazionale Combattenti, Tubercolotici di guerra delle Tre Venezie, Tubercolotici della Provincia del Friuli, Balilla, Postelegrafonici, Ferrovieri, Istituto Nastro Azzurro, Federazione Friulana Combattenti ecc. ecc.

La Messa in suffragio dei morti di Fiume

Numerose persone accorsero sabato scorso nella Chiesa del Redentore per assistere alla Messa in suffragio dei Caduti del Natale fiumano.

Si notavano il segretario dei legionari sig. Artuso con un gruppo di compagni e il gagliardetto; il decurione della milizia rag. Ferruccio Bressan, per il console cav. Grego; il rag. Troso, presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi; il cav. uff. Conti, presidente della Società Veterani e Reduci, con vessillo e rappresentanza; la medaglia d'oro signora Visentin Feruglio, presidente dell'Ass. Madri e Vedove; il sig. Achille Semintendi presidente dell'Associazione ex finanzieri, anche per i Balilla. Il legionario Gianni Zilotti, impossibilitato ad intervenire, aveva inviato una rappresentanza di giovani avanguardisti.

Il rev. Parroco del Redentore, dott. Gio Batta Buttò, il quale gentilmente si presta ogni anno per tale ricorrenza, pronunciò un elevato discorso ricordando, nel giorno del martire Santo Stefano, tutti i martiri della Patria nostra, dall'Indipendenza alla impresa fiumana.

Cantò egregiamente il coro femminile del Ricreatorio Femminile.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte del dottor Giuseppe Celotti: Maria e Teobaldo Folini 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del dott. Giuseppe Celotti: Vittorio Scala e famiglia 10.

ORFANI DI GUERRA. — Anna Malaguti Marchi, per luttuoso anniversario L. 10.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE 26 DICEMBRE 1925)

VENEZIA	43	[illegible]	70	3	53
BARI	83	14	[illegible]	15	28
FIRENZE	3	43	19	61	60
MILANO	49	39	46	78	27
NAPOLI	25	64	75	6	29
PALERMO	78	1	63	76	85
ROMA	42	52	85	80	37
TORINO	38	23	56	47	77

Deliberazioni del Consig. scolastico

Il Consiglio scolastico della Venezia Giulia, tenutosi a Trieste, ha preso tra l'altro le seguenti deliberazioni:

Ha approvato la graduatoria del concorso magistrale regionale, quelle dei Comuni di Gemona, di Cividale del Friuli e di Gorizia e, rettificando la votazione di due candidati, quella del concorso di San Vito al Tagliamento.

Per le scuole di Gemona ha approvato il consolidamento dei contributo scolastico, l'ammissione e la frequenza delle scuole elementari da parte dei fanciulli del Comune e dell'Orfanotrofio Baldissera-Modesti ed ha preso atto dell'indirizzo-programma del R. Laboratorio-scuola Benito Mussolini.

Ha anche approvato l'ordinamento delle scuole della frazione Liariis di Ovaro; il regolamento per il funzionamento dei corsi integrativi di Pordenone, lo sdoppiamento di due classi nello stesso Comune e così pure il trasferimento di alcuni di quegli insegnanti elementari come pure la promozione, l'assegnazione definitiva e le nomine di altri. Ha approvato anche il trattamento economico per i maestri di Cividale del Friuli.

Ha dato parere favorevole al trasferimento, per ragioni di servizio, della maestra Pierina Puccilli Loiacono, da Marano Lagunare. Ha approvato la decadenza per la maestra Dirce Fallanda Agosti di Udine ed ha invece respinto la reinscrizione nei ruoli dei maestri effettivi della maestra Gemma Rossi-Frezzani di Tarvisio.

LE TRATTATIVE PER GLI ABBONAMENTI AL DAZIO

La Presidenza dell'Unione Negozianti ed Esercenti rende noto che le trattative degli Esercenti coll'Ufficio Daziario e con l'assistenza di un Rappresentante dell'Unione stessa per concludere gli abbonamenti al dazio, procedono in modo soddisfacente. Si raccomanda però ai ritardatari di recarsi con sollecitudine al suddetto Ufficio poichè il tempo utile per le trattative scade con giovedì 31 corrente.

***

Ad evitare spiacevoli multe, si avvertono i Negozianti che tutti i cartelli - reclame esposti al pubblico debbono essere muniti di marca da bollo da cent. 20.

NUPTIALIA

Dopo il simpatico addio al celibato del signor Aldebrando Collevati, il noto industriale che addolcisce le amarezze con le caramelle e gli elisir; ecco altre cerimonie più solenni e impegnative.

Ieri mattina, egli e la signorina Alice Modotti, hanno consacrato col rito della Chiesa e cementato coi vincoli legali in Municipio la loro unione.

Furono testimoni i signori cav. Luigi Monti e Giuseppe Pelizzer; funzionò da ufficiale di Stato civile il cav. Soligo.

Agli sposi, le nostre felicitazioni e gli auguri più cordiali.

GLI UFFICIALI IN CONGEDO AI CORSI SCIATORI FRIULANI

Il Distretto Militare di Udine ci comunica:

Ai Corsi sciatori che si svolgeranno presso le Truppe Alpine entro la fine del dicembre 1925 e la fine del febbraio 1926, potranno parteciparo, — come da circolare ministeriale — in qualità di allievi, anche quegli ufficiali in congedo che siano e risultino veramente provetti sciatori e desiderassero mantenersi in allenamento.

Detti ufficiali dovranno presentare regolare domanda di essere riassunti in servizio senza assegni per il periodo d'istruzione (quaranta giorni circa) durante il quale avranno diritto alle sole indennità eventuali stabilite per gli ufficiali in S.A.P. comandanti ai Corsi, esclusi quindi tutti gli assegni fissi.

Per ulteriori schiarimenti gli ufficiali interessati potranno rivolgersi al Distretto militare di Udine oppure ad uno dei corpi di Presidio.

IL COLLOCAMENTO IN CONGEDO ASSOLUTO del nati della classe 1886

ROMA, 27. Tutti i militari ancora alle armi o già congedati (eccettuati sottufficiali di carriera ancora in servizio) a qualunque categoria già iscritti, nati nell'anno 1886, sono col 31 dicembre 1925 collocati nella posizione di congedo assoluto.

Grande gita Carnevalesca a Parigi

Negli ultimi giorni del prossimo carnevale seguirà una grande gita in comitiva a Parigi, Nizza e Montecarlo.

Delle manifiche attrattive che tale viaggio presenta è superfluo parlare, dato che ognuno conosce quale sia nel periodo carnevalesco la eccezionale vita di queste città: mentre a Parigi è l'élite internazionale che il Carnevale riunisce e trascina alla gaiezza più indiavolata, a Nizza e la Riviera esso assurge ad una vera grande manifestazione di pubblica letizia, unica al mondo, che dà luogo ai famosi cortei, ai sontuosi carri, alle battaglie di fiori, ecc.

Il viaggio avrà la durata di dieci giorni e la cura ne è affidata all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, il che dà sicuro affidamento della riuscita migliore, dato anche l'enorme successo ottenuto l'anno scorso dall'identica gita.

L'I. N. O. T., via Due Macelli 66, Roma, invia dietro semplice richiesta il programma dettagliato e illustrato.

DUE ARRESTI

L'altra sera, in un campo di proprietà dell'agricoltore Andrea Mattiussi, furono sorpresi due individui mentre si riscaldavano al calore di... quattro covoni di canne di granoturco, da loro incendiati.

Furono tratti in arresto ed identificati per tali Alberto Vianello di Giuseppe di anni 19, fornaio, dimorante in via Villalta e Bruno Bragutti di Giordano di anni 19 da Palmanova.

Il primo fu trattenuto in arresto per misure di P. S., il secondo, essendo stati spiccati due mandati di cattura per furti, fu passato alle carceri giudiziarie.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
Compagnia Faraboni - Bassi

Sabato sera, e nella recita diurna di ieri la compagnia d'operette Faraboni-Bassi ha rappresentato l'operetta satirica di Rip e Bellamy «La signorina canapè».

L'intreccio pochadistico e tutt'altro che nuovo, ha qualche scena di salace sapore buffonesco che ha fatto ridere il pubblico. Di musica ve n'è veramente tanto poca che non sarebbe il caso di parlarne, rileviamo all'inizio del terzo atto un fox trott orecchiabile e di buona fattura che è stato ascoltato con diletto e del quale si è voluto il bis. In complesso un lavoro che può passare senza lode e senza infamia.

Semplice ma elegante la messa in scena che indica nel régisseur una persona di buon gusto. Interprete birichina e simpatica la Faraboni assai agile ed aggraziata. Buoni pure il Vitali, il Bornar, il Mancini, la Rubiiè e gli altri. Così il maestro Quarente e la sua orchestra.

Nella recita serale di ieri si è ripetuta con successo la «Contessa Maritza».

Questa sera Casta diva» di Bellini.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMA CONCERTO EDEN

« Oriente » — Oggi dalle ore 17 il pubblico potrà ammirare sullo schermo dell'Eden il più bello, il più suggestivo il più avvenente dramma moderno « Oriente » spettacolo completo in 6 atti.

Il pubblico saluterà come una rivelazione questo grande capolavoro, frutto e contributo poderoso dell'ingegno, della perizia tecnica, del gusto aristocratico di Gennaro Righelli e di Maria Jacobini, la più acclamata e perfetta e completa delle nostre attrici.

Tutta la stampa mondiale ha elevato un inno glorioso ad «Oriente» ed a «Maria Jacobini», per cui l'eco della grande rivelazione farà accorrere all'Eden oggi il pubblico delle circostanze eccezionali.

Concerto orchestrale. Ambiente riscaldato. Prezzi normali.

CINEMA TEATRO CECCHINI

In questo simpatico ritrovo si susseguono le visioni di programmi eccezionali degni del ritrovo di primo ordine, quale oggi si presenta il Cecchini.

Il programma « Ivan il Terribile » Czar di tutte le Russie, feroce despota, uccisore del figlio, tiranno. Questa immensa ricostruzione storica edita dalla celebre Casa Cines, porta quali interpreti il grande e compianto scomparso Amleto Novelli, unitamente ad Andrea Habay, Giuseppe Piemontesi, Matilde di Marzio, tutti nomi che rivelano l'importanza dell' eccezionale spettacolo. Inizio alle ore 17. Concerto orchestrale. Ambiente riscaldato.

CONCERTO SOCIETA DEGLI « AMICI DELLA MUSICA »

Mercoledì prossimo 30 corrente avrà luogo nella Sala « Cecchini » completamente e artisticamente rinnovata, il primo concerto della stagione, che con alti intendimenti d'arte, la « Società Amici della Musica, ha anche quest'anno organizzato Esecutori, i componenti del quartetto Poltronieri di Milano.

Il programma che verrà eseguito comprende il quartetto in mi bem. maggiore di Boccherini, il quartetto in fa minore op. 95 di Beethoven e il quartetto in fa maggiore op. 96 di Drorak.

L'ingresso, come sempre, è riservato ai soci e possessori di tessere supplementari.

RETATA DI FARFALLINE

Questa notte, gli agenti della Squadra mobile della locale R. Questura, fecero una retata di una decina di farfalline piovute qui dalla Provincia e anche di fuori.

ULTIMA ORA

I prossimi negoziati italo - inglesi
Ottimismo a Londra

LONDRA, 27. — *L'« Observer » in una nota diplomatica evidentemente ispirata afferma che nei circoli politico-finanziari regna ottimismo circa i prossimi negoziati Italo-Inglesi per la sistemazione dei debiti di guerra e volendo dissipare il timore degli italiani scrive che i negoziatori italiani non dovranno temere che l'Inghilterra affcci pretese eccedenti quelle che risultano aritmeticamente dalla applicazione delle formule di Balfour e pel così detto pari passo.*

La Regina Madre in via di guarigione

BORDIGHERA, 27. — *In seguito al miglioramento delle condizioni di S. M. la Regina Madre è stata sospesa la pubblicazione del Bollettino Medico.*

Una scossa di terremoto a Terni

TERNI, 27. — *Stamane alle ore 9.50 è stata avvertita una brevissima ma violenta scossa di terremoto, non sono stati segnalati danni.*

D'Annunzio celebra a Gardone i caduti di Fiume

GARDONE RIVIERA, 27. — Alla presenza di numerosi legionari, delle autorità e di grande folla ha avuto luogo nella parrocchiale un ufficio funebre in suffragio dei caduti a Fiume. Il comandante d'Annunzio è restato durante tutta la cerimonia inginocchiato dinanzi al catafalco che si elevava tra fasci di lauro e cinque corone di olivo, ed era coperto della bandiera della reggenza del Carnaro. Il quartetto diretto dal maestro Donati ha eseguito brani di musica classica tra un religioso raccoglimento degli astanti. Terminata la cerimonia in chiesa, tutti i convenuti si sono recati sul sacro colle del Vittoriale presso la tomba di Italo Conci, dove il comandante ha parlato brevemente, poscia sulla nave Puglia sono stati tirati tre colpi di cannone.

La "sala Pantaleoni,, inaugurata alla bibblioteca di Roma

ROMA, 27. — Stamane alla presenza della contessa Marcella Tomassini Pantaleoni figlia del compianto senatore Matteo Pantaleoni, e con l'intervento degli altri membri della famiglia nonchè della rappresentanza del senato, della camera e delle università di Roma, di S. S. l'on. d'Alessio, degli on. de Stefani, Gentile e Rosboch, del comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia dei direttori generali e capi degli uffici centrali del dicastero delle finanze, S. E. il conte Volpi di Misurata ha inaugurato nella biblioteca la « Sala Pantaleoni »; nella quale sarà custodita la raccolta di volumi che la famiglia interpretando il pensiero dell'illustre economista ha consegnato al ministero delle finanze. S. E. Volpi di Misurata dopo avere efficacemente rievocato la figura dell'on. Pantaleoni come economista principe e comep recursore della Marcia su Roma, si è dichiarato orgoglioso di accettare e di conservare all'uso degli studiosi la magnifica raccolta, costituita da circa 5000 opere sceltissime di economia, finanza e sociologia di tutti i paesi e da oltre 4000 opuscoli di rare e preziosi dissertazioni scientifiche, ed ha ringraziato per la liberalità la famiglia Pantaleoni, a nome del governo e degli studiosi. L'on. de Stefani che come ministro delle finanze aveva concesso i mezzi all'uopo occorrenti a nome della famiglia ha risposto ringraziando S. E. il Conte Volpi.

Per la cassa nazionale fra il personale delle comunicazioni

ROMA, 27. — Il segretario generale dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti Alfredo Ceresini ha avuto stamane un cordiale colloquio con S. E. il ministro delle comunicazioni, intrattenendolo su alcune questioni interessanti l'Associazione ed in particolar modo sul programma che, come capo dell'associazione stessa, intende di attuare, nel vasto campo dell'Assistenza ai soci, mediante l'Istituzione di una cassa nazionale per il personale delle comunicazioni.

L'on. Ciano ha espresso il suo compiacimento per l'opportuna iniziativa che sarà fonte di rilevanti benefici

Cicerin ritornato a Mosca

MOSCA, 27. — Cicerin è qui giunto oggi di ritorno dal suo viaggio all'estero.

Per il centenario Voltiano
Si preparano grandi manifestazioni a Como

Questa mattina è giunto, ricevuto dalle autorità ed acclamato da numerosa folla il sottosegretario agli interni on. Terruzzi il quale ha presieduto il Comitato generale per le onoranze da tributare ad Alessandro Volta nel 1927 in occasione del primo centenario della morte del grande fisico. Alla riunione hanno partecipato il senatore Pavia, il dep. Baragiola e Somaini, il prof. Solmi rettore dell'Università di Pavia, il Prefetto, il commissario Prefettizio ed altre autorità cittadine. Il commissario prefettizio portò un vibrante saluto di benvenuto al rappresentante del Governo. Quidi S. E. Terruzzi dopo avere esaltato la figura di Alessandro Volta, ha promesso l'interessamento del governo alla nobile iniziativa ed ha comunicato che accompagnerà dal presidente del Consiglio una delegazione del Comitato. L'elevato discorso dell'on. Terruzzi è stato accolto da entusiastiche generali acclamazioni.

Il prof. Solmi ha assicurato il concorso dell' Università di Pavia alla manifestazione. Quindi l'ing. Musa segretario generale del Comitato ha esposto il programma dettagliato delle onoranze che comprenderanno una esposizione nazionale serica, una esposizione internazionale elettrotecnica, congressi di tecnici e di studiosi e grandi manifestazioni sportive.

L'on. Solmi ha poi annunciato tra vivi applausi, che costruirà a sue spese un museo voltiano. Dopo avere partecipato ad una colazione intima offerta in suo onore, l'on. Terruzzi è partito per Lecco, ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla cittadinanza.

La stagione lirica al Costanzi
LA REGINA E LE PRINCIPESSE assistono alla «Francesca da Rimini»

ROMA, 27. — Iersera, con « Francesca da Rimini », del maestro Zandonai si è inaugurato al teatro Costanzi la stagione lirica ufficiale 1925-26. Il teatro era affollato di pubblico elegantissimo. A metà del primo atto sono entrate nel palco reale S. M. la Regina con le LL. AA. RR. Iolanda e Giovanna e quando il sipario si è alzato al secondo atto, l'orchestra ha suonato la Marcia Reale, ascoltata dal pubblico in piedi fra le più calorose ovazioni all'indirizzo della sovrana e delle principesse. L'esecuzione dell'opera è stata giudicata molto favorevolmente. Grandi applausi sono stati tributati tanto al maestro il quale dirigeva l'orchestra, quanto agli artisti, sia a scena aperta che alla fine di ciascun atto.

L'attrezzamento sanitario dei porti del Mediterraneo
Elogi all'Italia

GINEVRA, 27. — A Ginevra ha avuto termine con una conferenza finale il viaggio di studio effettuato sotto gli auspici del comitato d'igiene della società delle nazioni, da una commissione di esperti allo scopo di rendersi conto del funzionamento e dell'attrezzamento sanitario dei principali porti del Mediterraneo. La Commissione composta dei rappresentanti dell'Italia dottor Ghiglione direttore dei servizi sanitari del porto di Genova, e dott. Giglio medico provinciale della città di Messina, dei rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, della Spagna, Jugoslavia, della Siria e dell'Egitto, ha visitato i porti di Marsiglia, Barcellona, Algeri, Genova, Napoli, Alessandria, Pireo, Salonicco, Trieste, e Venezia.

La Commissione ha avuto parole di caldo e particolare elogio per le installazioni del porto di Napoli a tutela degli emigranti e ha messo in luce speciale le accoglienze ricevute tanto a Roma quanto a Napoli dalle autorità italiana. A Ginevra il rappresentante del Loyd Triestino a Zurigo, ha offerto un banchetto di saluto ai delegati. Fra gli intervenuti erano il console generale d'Italia conte comm. Senni, il vice direttore della sezione d'igiene del segretariato della società delle nazioni, e altri funzionari della società delle nazioni e il direttore dell'agenzia locale del Loyd.

Marinai italiani al Santo Sepolcro

GIAFFA, 26. — L'Ammiraglio Bonaldi comandante della divisione italiana di battaglia, che ha là sua insegna sulla R. N. « Doria » si è recato da Giaffa a visitare il Santo Sepolcro di Gerusalemme. Erano con lui oltre 30 ufficiali e 250 fra sottufficiali e marinai della nave Doria e della squadriglia di cacciatorpediniere che la scorta. La visita ha avuto forma solenne con l'intervento del console generale, dei frati francescani e largo concorso di popolo.

Importante adunata di fascisti a Brescia

BRESCIA, 27. — Stamane nella sala della crociera ha avuto luogo una riunione di tutti i dirigenti e degli esponenti delle forze fasciste e delle varie oganizzazioni del partito. L'on. A. Turati vice segretario del partito fascista vivamente applaudito ha esposto il programma e l'indirizzo delle attività da svolgere nel nuovo anno.

Il nuovo consiglio agrario milanese

MILANO, 27. — Stamane in Prefettura si è riunito il consiglio agrario provinciale che ha proceduto alla costituzione della giunta agraria ed ha nominato i componenti le quattro sezioni del consiglio stesso. Presidente della giunta è stato nominato il gr. uff. Sileno Fabbri, vice presidente il gr. uff. Arnaldo Mussolini. Il presidente Fabbri ha fatto una ampia relazione esponendo la necessità dell'immediato funzionamento del consiglio agrario per fronteggiare i problemi più essenziali per l'agricoltura tra cui urgente quello della sistemazione del credito agrario.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

I torbidi in Cina
FUCILATE CONTRO IL DISTACCAMENTO ITALIANO

LONDRA, 27. — L'Agenzia Reuter ha da Tiensin:

L'esercito dei Petchili, in ritirata, ha attraversato la città di Tiensin la mattina del 24 con le proprie artiglierie senza tentare di penetrare nelle case. Però avendo alcuni soldati di detto esercito tirati dei colpi di arma da fuoco in direzione dell'officina di energia elettrica custodita da un distaccamento di soldati italiani, questi hanno risposto uccidendo due soldati cinesi. L'esercito nazionale è entrato a Tiensin nella serata del 24 dicembre.

Un accordo fra Turchia e Jugoslavia
L'amicizia dei due paesi

BELGRADO, 27. — L'agenzia Havala pubblica la seguente informazione:

In occasione del loro incontro, i ministri degli esteri della repubblica turca e del regno croato-sloveno hanno esaminato la politica generale e sopratutto le questioni interessanti direttamente le loro nazioni e cioè il trattato e le convenzioni di commercio consolare, di stabilimento e di emigrazione. Durante i loro colloqui i due ministri hanno constatato la amicizia che esiste fra i due paesi e la loro perfetta identità di vedute. I due ministri si sono congedati esprimendo i loro voti per il consolidamento della pace e per i rapporti sinceri e amichevoli con tutti gli stati.

Migliaia di vittime per la sommersione dell'isola nel Pacifico

PARIGI, 27. — Dispacci riprodotti dai giornali americani recano i primi particolari sul maremoto che martedì scorso ha devastato le Caroline del Sud e specialmente l'isolotto di Jap. Il maremoto, che fece seguito ad un violento terremoto, pare abbia distrutto l'intera popolazione di questo isolotto, costituita da settemila persone. I cavi sono rimasti interrotti e poichè a causa della furiosa tempesta che è seguita, sono state interrotte anche le linee di navigazione tra Guam e Manilla, da una parte, e Guam e Jap dall'altra, si manca attualmente di precise notizie sulle sorti di Jap.

Quest'ultimo isolotto è stato reso noto dal Trattato di Versailles. Esso è quello di maggiore grandezza del gruppo delle Caroline del Sud, costituite da più di settecento grandi scogli di corallo, per la maggior parte disabitati. L'intero gruppo, che apparteneva alla Germania, fu sottoposto al mandato del Giappone. L'isolotto aveva però formato il pomo della discordia tra Giappone e Stati Uniti d'America, i quali, solo recentemente avevano ottenuto di poter allacciare l'isola con cavi propri ed erigervi stazioni radiotelegrafiche.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

Questa mattina si è spenta nel bacio del Signore la eletta esistenza di

ANNA PETROZZI
Ved. Russo

esempio di ogni più alta virtù materna.

I figli Elvira, Luigi, Piero e Fortunata, le nuore Margherita Tolaro e Letizia de Witt, i nipoti amatissimi Anna, Elvira ed Enzino Russo, la sorella Concetta ved. Di Betetto, il genero Gaetano De Witt, i cognati ed i nipoti tutti, i parenti e congiunti ne danno, straziati, il triste annunzio.

Udine, 27 dicembre 1925.

I funerali seguiranno martedì 29 dicembre, alle ore 10 partendo dall'abitazione, via Aquileia n. 15.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

✝

Oggi, alle ore 1 antimeridiane dopo breve malattia, spirava serenamente la signora

Speranza Vidoni ved. Comini
d'anni 72

I parenti addolorati ne danno partecipazione agli amici e conoscenti, avvertendo che i funerali avranno luogo alle ore 10 antimeridiane di lunedì 28 corr.

UNA PRECE

La presente serve di partecipazione personale.

Artegna, 26 dicembre 1925.

I Medici Condotti tutti compatti per la Lotta contro la tubercolosi

I Medici Condotti, al Congresso tenuto a Siracusa nello scorso ottobre, hanno votato per acclamazione di costituirsi in Associazione Nazionale Antitubercolare, rispondendo così al caldo appello rivolto, nel maggio, dal I.o Congresso della Federazione Nazionale Italiana per la lotta contro la tubercolosi.

Per impegnare energicamente e con speranza di successo una lotta contro un nemico così formidabile quale è il terribile flagello, doveva scendere in campo anche la poderosa falange dei medici condotti, i quali, consci della necessità di offrire tutta l'opera loro in difesa della collettività, hanno dato il loro pieno ed entusiastico assentimento.

Che cosa si propongono i medici condotti, costituendosi in Associazione Antitubercolare? Questo: di valorizzare la propria opera attraverso un lavoro di redenzione igienico-sanitaria del Paese.

Evidentemente, i medici condotti sono i soli sanitari d'Italia che hanno compreso davvero la nuova funzione della medicina, e che questa funzione tendono a favorire, sforzandosi di creare una coscienza igienica nel popolo.

Il Comitato, pertanto, nominato dal Direttorio Generale del Sindacato Medici Condotti per lo studio di un programma d'azione, si è già riunito ed ha discusso, gettandone le basi, l'opera da svolgere in coordinamento a quella che dovrà essere esplicata dalla Federazione Italiana.

Ma anche in questo campo occorre organizzarsi. E l'organizzazione dell'Associazione Nazionale Antitubercolare dei medici condotti sarà interna, da un lato, per quanto riguarda l'inquadramento e la mobilitazione della classe, con la costituzione di Sezioni provinciali, Sezioni mandamentali, sotto sezioni; esterna, dall'altro, in quanto si riferisce ai rapporti con la Federazione Nazionale Italiana per la lotta contro la tubercolosi, con tutti i singoli Enti locali antitubercolari, nonchè colle associazioni di analoga finalità come l'Opera Nazionale dopo-lavoro, l'Associazione Insegnanti, l'Associazione Tubercolotici di guerra, i Mutilati Invalidi, la Croce Rossa, e le Società ginnastiche e sportive.

Per ciò che riguarda l'attività che intende svolgere, essa dovrà imperniarsi sui seguenti capisaldi: azione presso i pubblici poteri, governo, provincie, Comuni; verso associazioni industriali operaie; propaganda presso i medici e presso il pubblico.

Può parere strano che si debba pensare ad una propaganda fra medici condotti, fra coloro stessi che avrebbero tale compito verso il pubblico: eppure essa è indispensabile. Sarà cura principalmente delle Sezioni, non appena rette dal rispettivo Sindacato provinciale, di iniziare siffatto lavoro di propaganda, seguendo le direttive della Presidenza centrale.

La propaganda, per essere efficace, deve partire da persone convinte e che abbiano la percezione precisa ed esatta di quello che è la lotta contro la tubercolosi. Non basta possedere cognizioni: occorre uniformità di indirizzo. Si tratta di un lavoro di persuasione e di educazione, che i medici devono compiere nel proprio ambiente; lavoro che non può dirsi quindi essere fatto se non esiste prima il convincimento del medico, e se quel convincimento non è uniforme.

Di qui l'opportunità di riunioni frequenti fra medici, per scambi di idee; di conferenze, di circoli forniti di riviste, di corsi specializzati e dell'istituzione di Comitati in ogni Comune; di qui il bisogno di ambulatori comunali provvisti dei mezzi di indagine e di osservazione, di qui la necessità di distribuire buoni alimentari e medicinali agli ammalati indigenti e di inviare in appositi Istituti quelli per i quali non sono possibili le ricerche diagnostiche e le cure in ambulatorio o a domicilio.

Per propaganda nel pubblico si deve intendere qualche cosa di diverso dai soliti decaloghi, dalle conferenze popolari, ecc. ecc.; si deve intendere quella volgarizzazione delle buone idee che si ottiene con le opere, coi fatti, coll'esempio, con l'esperimento chiaro ed eloquente.

A che servirà la propaganda fatta dall'Associazione Nazionale Antitubercolare dei medici condotti? — A dimostrare che cosa è il flagello tubercolare e come ci si può salvare.

Propaganda a base di dimostrazione, dunque. Il pubblico deve essere chiamato ad assistere al lavoro della Associazione Antitubercolare prendendovi parte esso medesimo. L'isolamento di un tubercoloso al sanatorio, la pratica del dispensario, la disinfezione dell'abitazione di un tisico, l'invio dei fanciulli pretubercolari al monte e al mare, la scuola all'aperto, il risanamento edilizio, l'igiene scolastica «di fatto» e non a chiacchiere... ecc., sono cose più eloquenti e più persuasive di cento conferenze.

A questo riguardo i medici condotti dovranno dare tutta la loro migliore attività, la quale praticamente potrà esplicarsi in tre direttive:

1. L'isolamento di tutti gli ammalati e loro assistenza e sorveglianza dal punto di vista profilattico (tubercolosario, sanatorio, dispensario, disinfezioni, ecc. ecc.). E qui mi sia consentita una digressione, per osservare che quando si dice tubercolosario o sanatorio non devesi intendere un mastodontico e architettonico fabbricato costruito con lusso, ma semplicemente un complesso di modesti ed igienici padiglioni, a grandi aperture in piena campagna, in zone arborate o meglio ancora in mezzo a pinete. Il tubercoloso ha bisogno soprattutto di aria pura, luce, sole e di una buona alimentazione.

2. Sorveglianza e cura dei pretubercolari, o meglio tubercolosi chiusi (colonie alpine, marine, fluviali, scuole all'aperto, ecc.).

3. Rimozione di tutte le cause ambientali che favoriscono lo sviluppo della malattia e quindi: igiene dell'abitazione, puericoltura ed igiene scolastica, igiene del lavoro, lotta contro l'alcoolismo, profilassi delle malattie sessuali.

Ognuno di questi argomenti costituisce di per sè un così vasto programma, ch'io mi guarderò bene dal tentarne un compiuto esame. Dirò solo che il dispensario, come fulcro del movimento antitubercolare, deve essere oggetto delle più attente cure da parte della nostra Associazione e deve avere il massimo sviluppo in armonia però agli sbocchi di cui potrà disporre per il collocamento degli ammalati.

Il dispensario deve provvedere all'educazione del tubercoloso e fornire i sofferenti ai tubercolosari, ai sanatori, alle cliniche elioterapiche, nonchè in gran parte anche agli Enti che si occupano dei pretubercolari (colonie marine, alpine, scuole all'aperto).

I Maestri, le Levatrici, i Veterinari con la vigilanza sul bestiame devono pur essi portare il loro prezioso contributo di lavoro in un campo così immenso di lotta. I Maestri e le Maestre non possono non intendere, anzi, la bellezza di questo lavoro di ricostruzione delle tenere esistenze, del loro irrobustimento, ch'è il presupposto per una feconda educazione ed istruzione.

La rimozione delle cause ambientali che favoriscono lo sviluppo della tubercolosi, costituisce il fondamento di pressochè tutta la profilassi sanitaria, e della difesa, cioè contro tutte le malattie. La tubercolosi è stata chiamata la malattia della casa, e quindi precisamente dalla casa stessa deve cominciare la ricerca delle cause ambientali.

Non è il caso di rivoluzionare il mondo intero; anche allo stato attuale delle cose, il medico può far molto in questo campo. Provocare provvedimenti atti a far aprire o ampliare, nelle vecchie abitazioni, le finestre per far entrare luce e sole; negare il «nulla osta», come ufficiale sanitario per l'abitabilità delle nuove costruzioni, quando queste non rispondono ai più elementari requisiti dell'igiene: ecco altrettante pratiche possibili e di somma importanza per la lotta. Non si tratta, in fondo, che di far applicare la legge e il regolamento d'igiene che ogni Comune possiede.

La puericoltura, che va dalla tutela della donna gravida all'arduo problema dell'allevamento del bambino; l'igiene del lavoro; la lotta contro l'alcoolismo per la quale s'intende non la condanna dell'uso moderato del vino bensì la crociata contro la bettola come luogo di ritrovo e di abbrutimento del lavoratore; l'organizzazione del «dopo lavoro», di campi sportivi, di società ginnastiche, di circoli ricreativi per attrarre con vantaggio fisico e morale la gioventù, sono problemi di cui il medico dovrà intensamente occuparsi, per cooperare con successo al poderoso compito che l'Associazione Nazionale Antitubercolare Medici Condotti si propone di svolgere a beneficio della collettività.

Il solo accenno schematico di questo programma porge un' idea della vastità e complessità delle funzioni che i medici si assumono; ma essi, se avranno l'appoggio morale e materiale delle autorità e se il popolo li seguirà passo passo nella lotta senza quartiere, con la fede che li sorregge, sono certi che arriderà loro la vittoria.

Dr. U. Grillo.

Società Operaia Generale

Seduta di Direzione

Alle ore 8.30 di giovedì fu tenuta, l'ordinaria seduta della direzione della Società Operaia generale coll'intervento del Presidente sig. Cremese, del vicepresidente Ballarin e del direttore Cossio. Giustificati i direttori Cogolo e Savio.

Il primo oggetto portava richiesta di dati cronologici da parte della Presidenza della Scuola Industriale «Giovanni da Udine». Vennero forniti. A richiesta del Comitato Tubercolotici di guerra, fu votato il concorso della Società con L. 30. Alla richiesta del Ministero dell'Economia Nazionale per avere dati statistici della Società, si delibera spedirli appena compilati. Venne accordato un sussidio per assistenza speciale a d un socio che ha usufruito dei 120 giorni di malattia.

Il segretario sociale diede lettura di una lettera da mandarsi al Consiglio direttivo della Spett. Cassa di Risparmio per richiedere che la Società Operaia sia compresa nell'erogazione degli utili 1925. Viene presa notizia della relazione economica morale dell'Università Popolare, plaudendo al Consiglio Direttivo per l'opera svolta a vantaggio della cultura cittadina.

Si prende atto dei ringraziamenti mandati dal socio onorario sig. Antonio Lenisa per la partecipazione ai funerali del padre da parte della Direzione e di soci.

Si autorizza il segretario ai saldi dei contribuenti per pensioni e varie da parte dei soci ed istituzioni.

Venne fatto presente il ritardo che si frappone in merito ad accreditamenti pensioni e varie della Cassa Nazionale. Si delibera scrivere in proposito.

Venne deliberato mandare auguri per le feste natalizie e di capo d'anno alle autorità cittadine. Si respinge una domanda di sussidio da parte di un socio che non ha ottemperato alle disposizioni statutarie.

Venne discusso a lungo su modificazioni da apportare all'organico stipendiati e salariati della Società Operaia.

Venne deliberato infine convocare il Consiglio direttivo nella prima decade del prossimo gennaio.

—o—

Università Popolare

Questa sera, alle 6 pomeridiane, si riunirà in seduta il Consiglio Direttivo dell'Università popolare, per stabilire le conferenze da tenersi nel mese di gennaio 1926.

***

Ricordiamo che domani sera, martedì, alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il dott. F. Fattorello, direttore della «Rivista Letteraria delle Tre Venezie» darà lettura della sua conferenza: «Spiriti e forme della letteratura italiana in Friuli.»

—o—

CONFERENZA

Domani, martedì alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il chiarissimo dott. F. Fattorello, direttore della Rivista letteraria delle Tre Venezie, darà lettura della sua conferenz: Spirito e forme della letteratura italiana in Friuli.

—o—

ORARIO SULLA LINEA UDINE-TARVISIO

Con piena soddisfazione di tutti quelli che la mattina per tempo devono usufruire della linea Pontebbana, venne finalmente accolta dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato il loro desiderio di aggiungere una vettura viaggiatori al treno 6104 in partenza da Udine alle 6.30 fino alla Carnia, ed una meritata lode va tributata alla nostra Camera di Commercio e specialmente al suo Commissario delegato alle conferenze orarie, che seppe con friulana energia vincere le riluttanze dei delegati ferroviari, ottenendo la richiesta concessione e la modificazione alla partenza del 1631, ritardandola di un'ora, con evidente beneficio dei paesi della Carnia.

Non dubitiamo che il cav. Moro, della Veneta, saprà colla sua consueta cortesia ed esperienza, completare tali benefici col far coincidere i treni da e per Villasantina, coll'arrivo alla Stazione della Carnia, tanto del 1631, quanto del 6104.

X. Y.

UNA BELLA INSEGNA ALLA COOPERAT. COMBATTENTI

Abbiamo ammirata una riuscitissima e grande tabella in ferro ai negozi della Cooperativa Combattenti in Piazza XX Settembre. Il lavoro fu eseguito dal pittore sig. Remigio Del Toso e dal fabbro meccanico sig. Luigi Cossio.

Ai due bravi artisti esprimiamo le nostre congratulazioni.

—o—

PROIEZIONE FILM BATTAGLIA DEL GRANO

Il film della Battaglia del Grano sarà proiettato questa sera 28 ad Orsaria, alle ore 19; domani 29 a Clauiano e mercoledì 30 a San Martino al Tagliamento, alla medesima ora.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto dott. Giuseppe Celotti di Gemona:

Hanno versato lire 10: Sen. bar. cav. di gr. croce Elio Morpurgo; Spezzotti cav. di gr. croce on. Luigi; di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino; Miotti comm. Giovanni; Berthod comm. prof. Flavio; Bissattini cav. uff. Giovanni; Rizzoni comm. Antonio e Bonifazio; Giacomelli dott. Guido; Burghart cav. Rodolfo; del Torso co. cav. Alessandro; de Brandis co. comm. dott. Enrico; Morelli de Rossi cav. Giuseppe; Zanuttini cav. avv. Secondo; Ridomi cav. Giuseppe; Vernitznig Giuseppe; di Prampero co. ing. Carlo; Mizzau cav. Giuseppe; Calligaris comm. Alberto; Muzzati cav. Girolamo; Berghinz comm. prof. dott. Guido; Maraini cav. uff. Grato; Tellini cav. Edoardo; Chiussi avv. Aleardo; Dorta e Fantini; Vuga dott. Renzo. Totale lire 270. La sottoscrizione continua.

BENEFICENZA

Associazione "Scuola e Famiglia" — In morte di Teresina Marmai Rubic: Rosa Miani lire 5; per il Natale: Augusto Bosero 50; ditta Boschian, giocattoli.

Rifugio "Bambin Gesù" — Per Natale Lorenzo Morelli 20; signora Bosero 100; N. N. 100; Carlo Del Negro ed Itala Del Negro Gori 30; nob. Dina Nievo co. Ferrari 10; in morte di Giovanni Lenisa: rag. Ernesto Conte 10; per preghiere: N. N. lire 15.

Asilo Infantile di S. Osvaldo — Dott. Ardiccio Trebbi: in morte di Giuseppina Mantovani 5; di Teresa Marmai Rubic 5; di Giovanni Lenisa 5.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: risotto alla friulana, vitello in umido, contorno; domani mattina: spaghetti al sugo, manzo brasato, contorno; domani sera: riso e patate, bistecche, contorno.

—o—

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Dal 20 al 26 dicembre 1925)

NASCITE

Maschi nati 12, nati morti 1, nati esposti 1; Femmine nate vive 10, nate morte 1, nate esposte 3; Totale 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Padova Riccardo mecc. con De Faccio Quintina casal. — Freschi Sereno autom. con Driussi Alfonsina casal. — Inganni Gaspare poss. con Zighittella Antonina civile — Rizzi Cleto elettr. con Ardito Ida casal. — Lindaver Palmino ferr. con Braida Adele casal. — Tomadini Giuseppe sarto con Pellessoni Angela sarta.

MATRIMONI

Zecchini Oreste eserc. con Cogoi Angelina civ. — Quaino Tiziano elettr. con Lorenzutti Ida casal. — Toffoli Arturo carradore con Comuzzo Noemi casal. — Vicario Luigi carrad. con Danusso Gemma casal. — Tomadini Gino industr. con Cremese Rina sarta, Plozner Daniele manovale con De Filippo Maria casal. — Rupnik Luigi mecc. con Jacob Lucia sarta.

MORTI

Zuliani Felice fu Domenico di anni 78 ombrellaio — Galop'n Pangon Antonia fu Ant. di anni 75 casal. — Pesce Gio. B. fu Girolamo di anni 85 pensionato — Magrini Pietro fu Gio. Batta di anni 52 muratore — Grillo Gius. fu Luigi di anni 67 filatore — Marangoni Riccardo fu Elio di anni 65 negoz. — Tassinari Stefano fu Luigi di anni 67 bracciante — Calligaro Vezzio Adelaide fu Pietro di anni 46 cont. — Borghese Vittorio di Pietro di anni 16 agric. — De Filippo Massimo di Giov. di anni 22 murat. — Milanese Gio. Batta fu Val. di anni 84 fal. — Lazzaroni Luigi di Luigi di anni 23 mecc. — Flaibani Pietro di Pasquale di anni 20 agric. — Celotti dott. Giuseppe fu Ant. di anni 56 medico — Lizzi Iolanda di Roberto di anni 23 commessa — Pescalana Bonaventura di N. N. di anni 67 mugnaio — Bassi Caterina di Luigi di anni 20 domestica. Totale morti N. 16 dei quali N. 7 appartenenti ad altri Comuni.